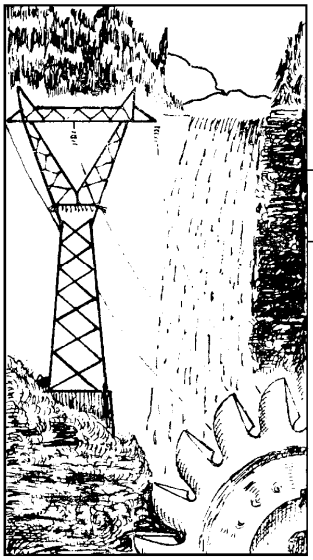


PARTECIPARE

PERIODICO MENSILE A CURA DELLA SEGRETERIA
ZONALE FLAEI - CISL di VITTORIO VENETO

Marzo
N.3
Anno 2017

Direttore Responsabile: SIILVIO DI PASQUA
Proprietario: BENIAMINO MICHIELETTO
Autorizz. Del Tribunale di Treviso n.463 del 5/11/1980
Redazione e stampa:
31029 VITTORIO VENETO
Via Carlo Baxa, 13
tel. 0438-57319 – fax: 0438/946028
e-mail: treviso.flaeicisl@gmail.com
"Poste Italiane SpA - Spedizione in abbonamento postale – 70% NE/TV"

Hanno collaborato: Le Segreterie Nazionale, Regionale e Territoriale della FLAEI-CISL, Bazzo Giorgio, Griguolo Tiziano, De Luca Adelino, Fontana Sergio, De Bastiani Mario, Perin Rodolfo, Budoia Angelo, Tolot Margherita, Dal Fabbro Edgardo, Battistuzzi Lorenzo, Sandrin Giuseppe, Faè Luciano, Piccin Livio, Da Ros Remigio, Carminati Giovanni, Pilutti Aldo, Tempesta Domenico, Bitto Valter.

SOMMARIO:

Una vita in bicicletta per L'Enel
E' bello diventare noni
Volata finale per ex benefit Enel
TERNA – agevolazioni tariffarie
Sei idee per L'Europa
Fopen
Lutti
Vietati i controlli su e-mail e smartphone aziendali
Adunata Alpini 2017, Treviso invasa dalla musica delle 110 formazioni alpine
Enel - verbale di accordo stanziamento prestiti Arca 2016
Non autosufficienza: - inaccettabili tagli
Gli interventi per rendere la casa anti-sismica
Maltempo, sindacati: Enel inadeguata
Prescrizione blocco perequazione
Soppressione agevolazione tariffaria
Licenziamento della lavoratrice madre – colpa grave
Università: "gli studenti non sanno scrivere in italiano"
Energiava ampliata la platea dei bonus
Pari opportunità. Istruzioni per l'acquisto dei servizi per l'infanzia
Mercato elettrico: necessarie modifiche per tutelare consumatori ed imprese
Sostieni Partecipare

Tanti auguri Maria
Per i tuoi 95 anni,
cavalcantiancora la
bicicletta

Vuoi ricevere Partecipare per posta elettronica? Segnala a:
treviso.flaeicisl@gmail.com

UNA VITA IN BICICLETTA PER L'ENEL:

Compie 95 anni Maria da Soller, la “Maria dea luce” dei cisonesi

Odpnews - Pubblicato: 01 Febbraio 2017

La vita non è mai stata facile per **Maria Da Soller**, ma le difficoltà non le hanno mai tolto il sorriso e la tenacia. Oggi compie 95 anni, ma con la sua bicicletta va ancora "a bottega", incurante del freddo e del ghiaccio. D’altronde di strada in bicicletta per l’Enel ne ha fatta tanta, per riscuotere le bollette, non solo a Cison di Valmarino, ma anche a Revine Lago, Tarzo, San Giacomo di Veglia, fino a San Martino e Colle Umberto.

Questa maratona in bicicletta è durata 37 anni, anche se a dir la verità, gli ultimi, Maria ha potuto farli in moto, visto che Enel ha pensato di procurargliene una. Dal suo lavoro è nato il soprannome, perché a Cison di Valmarino tutti la conoscono come la *“Maria dea luce”.*

La vita però non è stata tenera con lei. A soli 36 anni è rimasta vedova. Il marito Domenico, letturista dell’Enel, è morto in servizio in un incidente stradale. Il figlio Pio è deceduto a 49 anni e Maria da 62 anni vive con Graziella *(a destra nella foto sotto con Maria),* la figlia che accudisce a causa di problemi avvenuti al momento del parto, problemi che le hanno reso difficile l’uso degli arti inferiori.

“Devo mantenermi in salute, perché ho Graziella a cui pensare”. In queste semplici ed accorate parole di mamma ci sono le vere motivazioni che hanno permesso a Maria di guardare avanti, di non farsi sopraffare dalle vicissitudini della vita. “Quando sono rimasta vedova mi hanno aiutato in tanti. C’era sempre chi dava un occhio a Graziella e Pio poteva rimanere alla scuola materna fino al mio ritorno dal lavoro. Se tardavo le suore gli davano da mangiare”.

I racconti di Maria sono semplici, ma pieni di affetto. Trascorrere del tempo con lei e con Graziella è un vero toccasana, un bel modo per dare il giusto valore alle vicende della quotidianità. Graziella collabora da anni con “Radio Birikina”, la sua radio preferita, segnalando le zone d’ombra. In pratica quando sente le lamentele di chi non riceve il segnale, lei scrive e i tecnici della radio se possono pongono rimedio. “Sono del 1954, come la televisione”, scherza Graziella. Due piccole donne che meriterebbero una medaglia, non per meriti patriottici o sportivi, ma per aver saputo cogliere la bellezza della vita, anche e soprattutto nelle difficoltà.

(Fonte: Giancarlo De Luca © Qdpnews.it).(Foto: Qdpnews.it ® riproduzione riservata).#Qdpnews.it

E’ BELLO DIVENTARE NONNI

Con gioia ce lo ha detto Toni Tommasi, assieme alla moglie Rita. E’ nato Francesco, frutto dell’amore della figlia Elena e del genero Federico.

Benvenuto Francesco!

VOLATA FINALE PER EX BENEFIT ENEL

Nei giorni del 19 e 30 gennaio 2017, ci sono stati gli ultimi due incontri per la firma dei verbali sulla manifestazione di interesse per l’adesione al verbale 27 novembre 2015.

Dove e quanti

Il 19 gennaio 20 a Treviso e 5 a Montebelluna.

Il 30 gennaio 10 a Conegliano
L'ultima firma press la Casa di riposo Cesana - Malanotti in Vittorio Veneto, con la mamma assistita dal figlio.
Per noi un segno del servizio dato alle persona, assieme ad Enel.

Eredi
Per quanto riguarda le pratiche degli eredi, dove il beneficiario del benefit è deceduto nel corso de 2016, l'Enel ha confermato che sta richiedendo l'ulteriore documentazione come da seguente estratto dalla lettera

Per procedere alla liquidazione invitiamo i rispettivi eredi a inviare cumulativamente, con lettera raccomandata A.R. all'indirizzo riportato in calce, i documenti di seguito elencati:
- *certificato di morte;*
- *atto notorio, ovvero dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, dal quale risulti:*
  - *il nominativo di tutti gli eredi (successione legittima ai sensi dell'art. 565 c.c. e seguenti);*
  - *che al di fuori dei predetti nominativi non esistono altri aventi titolo;*
  - *o se il defunto ha lasciato o meno testamento;*
- *copia autentica dell'eventuale testamento;*
- *fotocopia del codice fiscale per ogni avente diritto;*
- *codice IBAN relativo ai c/c. bancari sui quali accreditare la quota spettante a ciascun avente titolo;*
- *denuncia di successione o dichiarazione di esonero degli eredi.*

Al riguardo, precisiamo che l'una tantum citata, in mancanza di disposizioni testamentarie, sarà attribuita secondo le norme in materia di successione legittima.

A titolo informativo si ricorda che la denuncia di successione deve contenere anche l'una tantum Enel. La legge prevede l'assegnazione a tutti gli aventi diritto in quanto l'importo una tantum rientra nel patrimonio del "de cuius".
La rinuncia all'eredità è totale e non parziale.

Ritardatari
Con Tiziano abbiamo trascorso le festività natalizie e di fine anno a … portata di telefono, ricevendo delle manifestazioni anche in Zona Cesarini.
Purtroppo, alcuni pensionati si sono presentati da noi nei primi giorni del nuovo anno, fuori tempo massimo!
All'Enel andrebbe richiesto l'elenco dei non aderenti diversi da quelli che hanno adito la via legale. Di sicuro si tratta di persone molto anziane, sole, vedove. Tentar non nuoce!

Riepilogo
Stiamo preparando uno speciale di PARTECIPARE dedicato interamente all'accordo del 27 novembre 2015, dove riepilogheremo tutta l'attività svolta, elaboreremo delle statistiche a cura dell'amico Tiziano, riproporremo la volontà di smuovere Enel da alcune rigidità, rispetto alle iniziali aperture dimostrate.
Sarà anche l'occasione di rispondere alle missive inviateci rimaste inevase.
Come in un film ripercorreremo1le tappe del nostro percorso.

Ecco alcune immagini colte a Treviso, Montebelluna e Conegliano

Pensionati in attesa delle controfirme dei conciliatori a Treviso

Tiziano e Gianni verificano dove si firma a Treviso

I conciliatori a TV. La prima volta di Fattore Maurizio per Enel

La signora Bravo Dina con il figlio e Gianni a Montebelluna

I conciliatori a Montebelluna

Aderenti a Conegliano

I Conciliatori Nicoletta per Enel e Remigio per CAF Cisl, controfirmano i verbali della 88enne Schiaffino Maria Luisa accompagnata dalla figlia Alessandra

°°*°

LE ALTRE SOCIETÀ

Prot. n.: 11 Roma, 26 gennaio 2017
Alle Strutture Regionali e Territoriali
FILCTEM – FLAEI – UILTEC

Oggetto: Sconto energia per dipendenti EP Produzione 1.2.2017 ore 10.00

In riferimento all'oggetto vi comunichiamo che il **1 febbraio p.v.** alle ore 10, presso la sede EP Produzione Via A. Doria, 41 - Roma, è convocata la riunione con all'o.d.g. lo sconto energia per i dipendenti.

Cordiali saluti.
LE SEGRETERIE NAZIONALI
FILCTEM-CGIL FLAEI-CISL UILTEC-UIL

°°*°

Prot. n.: 12 Roma, 26 gennaio 2017
Alle Strutture Regionali e Territoriali
FILCTEM – FLAEI – UILTEC
Oggetto: **Sconto energia per dipendenti ERG 3.2.2017 ore 10.00**
In riferimento all'oggetto vi comunichiamo che il **3 febbraio p.v.** alle ore 10, presso la sede ERG Via Bissolati,76 - Roma, è convocata la riunione con all'o.d.g. lo sconto energia per i dipendenti.
Cordiali saluti.
LE SEGRETERIE NAZIONALI
FILCTEM-CGIL FLAEI-CISL UILTEC-UIL

TERNA: - AGEVOLAZIONI TARIFFARIE

Il 22 febbraio u.s. è ripresa la discussione con Terna in merito alla disdetta della normativarelativa alle agevolazioni tariffarie. Nell'incontro si è affrontato il tema relativo alle agevolazionitariffarie per gli ex dipendenti e superstiti usciti prima del 1/11/2005 nonché il tema pensionandi.
Per quanto riguarda la situazione dei pensionati, risolta la situazione relativa alla competenza di
Terna circa la titolarita' alla transazione verso la platea dei pensionati ex dipendenti Ternacessati nel periodo 1 ottobre 1999- 1 novembre 2005, si è proceduto alla sottoscrizione diun'integrazione all'accordo del 21 dicembre che estende quanto già definito per gli altripensionati ex dipendenti Terna. La platea interessata è di circa 1030 persone. Ciò consentirà ladefinizione delle convenzioni con i Caf per l'avvio delle conciliazioni.
Contestualmente si è affrontato nuovamente anche il tema dei pensionandi, cioè deltrattamento degli attuali dipendenti al momento del futuro pensionamento, per arrivare adefinire cifre congrue, (in ragione della titolarità dello sconto su 2500 o 7000 kwh), dacorrispondere al termine del rapporto di lavoro. Dal momento che le cifre che dovranno esseredefinite sono destinate ad essere erogate in un arco temporale molto lungo abbiamo ancherichiesto che si individui un meccanismo di revisione periodica degli importi in ragione di unindicatore (inflazione piuttosto che il costo dell'energia). Nella discussione abbiamo ripropostoanche il tema degli assunti dopo il 1996, (che non hanno l'agevolazione tariffaria), chiedendo diindividuare, un importo da riconoscere a questi lavoratori magari a titolo di versamentoaggiuntivo a Fopen. L'azienda ha risposto con una disponibilità economica che abbiamovalutato totalmente insufficiente. Al termine della riunione abbiamo espresso la nostraindisponibilità ad ulteriori atteggiamenti dilatori chiedendo all'azienda una riflessione sullenostre richieste e preannunciando che nel prossimo incontro, in mancanza di risposte sullarichiesta economica e sugli altri aspetti, procederemo alla formalizzazione della dichiarazione didissenso rispetto all'esito del confronto stesso. L'azienda ha preso atto delle nostre richiestecon l'impegno a ricercare una soluzione condivisa nella prossima riunione, ipotizzata per i giorni20 o 23 di marzo p.v..
LE SEGRETERIE NAZIONALI
FILCTEM-CGIL FLAEI-CISL UILTEC-UIL
Roma, 23 febbraio 2017 17U007

Manifesto della Cisl: lavoro, risorse e priorità

SEI IDEE PER L'EUROPA

di Annamaria Furlan*- **Segretaria generale della Cisl*

Caro direttore, «Come si può pensare che Paesi sviluppati abbiano una disoccupazione giovanile così forte?». Deve far riflettere quanti hanno responsabilità istituzionali, politiche e sociali la severa domanda di papa Francesco espressa qualche giorno fa nei confronti di chi, oggi, continua a sottovalutare il disagio, il senso di sfiducia e di solitudine di milioni di giovani europei, spesso in balia di ideologie sbagliate e pericolose, come ha ricordato lo stesso Santo Padre. Senza un lavoro stabile e dignitoso per i tanti disoccupati non c'è futuro per questa Europa, già dilaniata dai venti nazionalistici e dai populismi striscianti. Per questo la Cisl predisporrà nelle prossime settimane un vero e proprio 'Manifesto per l'Europa', in vista del vertice di primavera e della ricorrenza dei 60 anni dei Trattati di Roma, per sollecitare un colpo d'ala ai Governi europei capace di riaprire l'orizzonte dell'integrazione economica e politica, prima che sia troppo tardi. Non possiamo accettare questa logica degli 'ultimatum' all'Italia da parte della Commissione Europea con la richiesta di ulteriori manovre 'correttive'. Dove ci porterà tutto questo? Lo abbiamo ribadito martedì al Presidente del Parlamento Europeo, Antonio Tajani: l'Europa deve tornare ad essere un decisivo vettore di sviluppo economico, di coesione e di giustizia sociale.

Oggi quell'utopia concreta, di straordinaria lungimiranza, è ancor più attuale poiché è impensabile credere di poter affrontare le dinamiche mondiali interdipendenti di un'economia dominata dalla finanza deregolata e globale con la strumentazione impotente degli Stati nazionali.

Sono state estremamente rigide in questo ultimo decennio le modalità attraverso le quali la politica europea ha gestito il processo di integrazione: una moneta senza Sovrano; l'austerità fiscale che ha aggravato crisi e recessioni; l'interdizione di ogni forma di Eurobond garantiti pro quota dagli Stati nazionali; una schizofrenia tra politica fiscale restrittiva e politica monetaria ultraespansiva della Bce nel tentativo di compensarne gli effetti con la sola leva monetaria; la stagnazione degli investimenti pubblici e del loro potenziale di traino degli investimenti privati; i risultati modestissimi del Piano Junker; alti e persistenti livelli di disoccupazione, soprattutto giovanile e di sofferenza sociale diffusa; *governance* affidata all'estenuante ricerca di compromessi tra interessi nazionali, sulla base dei rapporti di forza, anziché far valere un realistico bene comune europeo. L'onda crescente dei nazionalpopulismi è figlia legittima non dell'idea originaria di Europa, oggi più strategica che mai, ma di una politica europea miope, quasi ottusa che ha preteso di governare con la centralità dei baricentri nazionali.

Ecco perché noi ci aspettiamo che il Governo Gentiloni possa continuare il suo cammino istituzionale, portando una posizione chiara e forte al prossimo vertice di Roma, sostenuta anche dalle parti sociali. Bisogna battersi per eliminare quei paletti rigidi a livello europeo che frenano oggi la crescita e gli investimenti pubblici in infrastrutture materiali e immateriali, politiche attive del lavoro, innovazione, ricerca, formazione, insieme alla garanzia degli interventi straordinari per la ricostruzione delle aree terremotate, la messa in sicurezza del patrimonio urbanistico e culturale, l'accoglienza dei profughi.

Per fare questo occorre completare l'Unione economica e cioè

1) avviare l'Unione fiscale;
2) creare un ministro del Tesoro europeo che risponda al Parlamento;
3) passare dal Fiscal Compact all'Investment Compact;
4) avviare una politica di sicurezza e di difesa europea;
5) costruire un Fondo europeo integrativo dei sussidi di disoccupazione nazionali quando il tasso di disoccupazione di un Paese membro supera la media del tasso di disoccupazione europeo;
6) dare vita a un Fondo europeo di sostegno all'occupazione giovanile.

La Brexit, la vittoria di Trump, il ritorno dei protezionismi e di scenari geopolitici che speravamo definitivamente consegnati ai drammatici archivi della storia, non lasciano dubbi sulla necessità della svolta europea. I lavoratori, le loro conquiste, i diritti, le tutele, il welfare subirebbero gli effetti devastanti del ritorno alle monete nazionali, alle barriere doganali e valutarie, alle svalutazioni competitive, all'inflazione galoppante, a un debito pubblico, in assenza dell'Euro e del *quantitative easing* della Bce. E sarebbe condannata al *default.* Per queste ragioni, nell'interesse delle persone e del lavoro, la Cisl sarà in prima linea insieme al sindacato europeo nei prossimi mesi che saranno decisivi nella battaglia per l'Europa economica e politica unita.

FOPEN

RISULTATI DELLA GESTIONE FINANZIARIA 2016.

I risultati netti della gestione finanziaria 2016, positivi per tutti i comparti di investimento, confermanoche il FOPEN rappresenta sempre più una sicurezza per il nostro futuro, in considerazione delladimostrata capacità di sopportare l'instabilità dei mercati finanziari determinata dalle turbolenze degliultimi tempi, dalla bassa crescita del nostro PIL e dalla bassa redditività delle banche.

I risultati dei singoli comparti di **FOPEN** sono riassunti nella seguente tabella:

Comporto	Rendimento netto anno 2016	Rendimenti da data di avvio comparto		Rendimenti medi annui composti ultimi 10 anni
		Totale avvio	Variazione	
Obbligazionariogarantito	0,41%	31 marzo 2006	27,87%	2,21%
Bilanciatoobbligazionario	3,08%	16 giugno 2003	79,65%	4,12%
Bilanciato	3,69%	16 giugno 2003	84,90%	3,31%
Prevalentementeazionario	4,86%	16 giugno 2003	105,72%	3,46%

Il Fondo ha anche reso noto che al 31 dicembre 2016 il patrimonio investito ammontava a circa 2.000,00milioni di euro e che gli iscritti risultavano 44.160, in leggera flessione (- 363) rispetto all'anno 2015.

Revisione assetallocation strategica

Il Fondo, con il supporto della società di consulenza Prometeia, ha avviato un'analisi sulle caratteristichedemografiche e previdenziali della propria popolazione, nonché sugli scenari di mercato e di rendimentiattesi; ciò per meglio distribuire, nel medio/lungo periodo, le risorse finanziarie fra le diverse classi diattività.

Allo scopo, poi, di perseguire maggiori opportunità di rendimento, nell'interesse degli associati e deibeneficiari della prestazione pensionistica, il Fondo sta anche valutando la possibilità di affiancareinvestimenti alternativi a quelli finanziari, nei termini previsti dalla normativa vigente in materia e,comunque, nel rispetto di una sana e prudente gestione delle risorse.

Nuovo service amministrativo

Con decorrenza 1° gennaio 2017 il Fondo ha affidato l'incarico di "*service amministrativo"* alla societàParametrica Pension Fund. Il nuovo *Service* fornirà a Fopen, ad un costo annuo sensibilmente più bassorispetto al precedente fornitore, la gestione amministrativa e fiscale di tutte le attività connesse alleposizioni individuali dei Soci.

Call centerin stretta collaborazione con il personale di Fopen.

Il servizio è stato potenziato e sarà raggiungibile - dal Lunedì al Venerdì, esclusi i festivi e la settimana diFerragosto, dalle ore 8:30 alle ore 17:00 - formando il numero di telefono **0521-1916.399**.

In aggiunta, é possibile utilizzare il canale di comunicazione informatica all'indirizzo mailcallcenterfopen@parametricafondi.com ed il fax il cui numero di riferimento, rimasto invariato, è ilseguente: **06-8530.5561**.

Nuovo sito web

Dal 1° febbraio 2017 è attivo il nuovo sito web del Fondo all'indirizzo www.fondofopen.it, con una nuovaveste grafica, più moderna e vicina alle esigenze operative dei soci. In questi giorni è in corso l'invio, atutti gli associati che hanno fornito il proprio indirizzo mail, delle istruzioni per il primo accesso allapropria posizione individuale. In ogni caso, per favorire l'accesso veloce e riservato alla propriaposizione individuale, il *call center* del Fondo è a disposizione dei soci per fornire loro ogni necessariaistruzione.

Potenziamento struttura del fondo

Il Fondo, allo scopo di rafforzare i propri presidi di gestione e controllo, ha avviato la ricerca di un *"Esperto Funzione Compliance"* e di un *"Esperto Finanza e Contabilità"*.

Gli interessati potranno prendere visione dei profili richiesti direttamente sul sito web di Fopen edinviare la propria candidatura entro le ore 12:00 del 10 marzo p.v. all'indirizzo di Fopen di Corso Triesten.42 - 00198 Roma.
La positiva Gestione di FOPEN é, di certo, il frutto della costante verifica, da parte del Consiglio diAmministrazione del Fondo, dell'adeguatezza dell'allocazione delle risorse finanziarie e del costantemonitoraggio dell'attività dei gestori.
Il risultato che conferma l'impegno assunto dagli amministratori della FLAEI di rendere sempre piùefficiente e rigorosa la gestione, stabilizzandone il positivo andamento per garantire un futuro disicurezza sul versante previdenziale, soprattutto ai nostri giovani.

°°*°

SERVICE AMMINISTRATIVO
Si comunica che si sono concluse le procedure per il passaggio al nuovo service amministrativodi Fopen.

Il Fondo sta progressivamente riattivando tutte le funzioni a servizio degli Iscritti, comedettagliato nel Comunicato n. 2 del 27 gennaio 2017 (allegato).
Cordiali saluti.

°°*°

Fopen
Fondo pensione dipendenti dei Gruppo Enel

COMUNICATO AGLI ISCRITTI N. 2 — 2017
Nuovi riferimenti Fopen

Si informano gli aderenti che il Fondo, ha completato la transizione delle attività di *service amministrativo* alla società Parametrica Pension Fund S.p.A., di cui al precedente Comunicato n. 5 del 2016.
In conseguenza di quanto sopra, si conferma, come già anticipato, che:

- La valorizzazione del 16 gennaio 2017 sarà rinviata alla fine dello stesso mese. Pertanto i flussi contributivi di competenza dicembre 2016 verranno investiti in corrispondenza della valorizzazione del 31 gennaio 2017.
- L'accesso al sito *www.fondopensionefopen.it* sarà in sola visualizzazione con le funzioni dispositive disabilitate fino al rilascio della nuova area riservata da parte della società incaricata (vedere sotto);

Inoltre si segnala che:

- È stato finalizzato il nuovo sito web del Fondo disponibile dal 1° febbraio 2017 all'indirizzo *www.fondofopenit.* I contenuti sono analoghi al precedente ma la veste grafica è stata rivista e resa più moderna e vicina alle esigenze operative degli aderenti;
- È cambiata di conseguenza anche l'area riservata sia per i lavoratori che le aziende aderenti. Nei prossimi giorni, con tempistiche scaglionate, verranno inviate all'indirizzo mail di ognuno le istruzioni per il primo accesso. In mancanza, gli aderenti interessati potranno contattare il cali center per avere le istruzioni relative a partire dal 20 febbraio;
  Dal giorno 1° febbraio 2017 il servizio di cali center verrà svolto da una società specializzata in stretta collaborazione col personale di Fopen. Tale servizio è stato potenziato in quanto sarà attivo dal lunedì al venerdì, esclusi i festivi e la settimana di Ferragosto, dalle ore 8:30 alle ore 17:00. Gli operatori dedicati risponderanno al numero di telefono 0521-1916,399;
  Sarà inoltre possibile inviare le mail al nuovo indirizzo *info@fondofopen.it;*
- li numero di fax, per inviare eventuali richieste, rimane invariato 06-8530.5561. Si prega, comunque, di fare riferimento alla lista dei contatti disponibile all'apposita sezione dei nuovo sito web di cui sopra.

Le Parti Istitutive di Fopen (Aziende ed OOSS) sono cortesemente invitate a dare la più ampia diffusione al presente comunicato.
Roma, 27 gennaio 2017

°°*°

RISULTATI DELLA GESTIONE FINANZIARIA 2016
Il Fondo Pensione negoziale di categoria FOPEN ha reso noti i risultati della gestione finanziaria 2016.

Come si evince dal Comunicato allegato, i risultati della gestione sono più che soddisfacenti, anche tenutoconto dell'incertezza e della volatilità che hanno caratterizzato i mercati finanziari nell'anno 2016.

LA SEGRETERIA NAZIONALE

Roma - 03/02/2017 – Prot. 34

°°*°

Fondo Pensione Dipendenti del Gruppo ENEL

COMUNICATO AGLI ISCRITTI N. 1 – 2017

Andamento della gestione al 31 dicembre 2016

Si rendono noti i dati di patrimonio maggiormente significativi, aggiornati al 31 dicembre 2016.

COMPARTO	**ISCRITTI**	**PATRIMONIO NETTO (Milioni di euro)**
Obbligazionario Garantito	5.349	154,7
Bilanciato Obbligazionario	24.264	1132,7
Bilanciato	8.167	351,8
Prevalentemente Azionario	6.380	269,8
TOTALE	***44.160***	***1.909,0***
(Fonte: elaborazioni Fopen)		

Il patrimonio netto del Fondo ha raggiunto i 1.788,7 milioni di euro, in aumento di circa il 6% rispetto all'anno precedente. Il numero totale degli iscritti è invece diminuito dello 0,9%.

Sul versante della gestione finanziaria, si registrano i seguenti risultati netti (calcolati cioè al netto di qualsivoglia onere e/o imposta):

Comparto	**Avvio gestione**	**Rendimento dall'avvio gestione**	**Variazione anno 2016**	**Rendimento netto ultimi 10 anni**
Obbligazionario Garantito	31 marzo 2006	27,87%	0,41%	2,21%
Bilanciato Obbligazionario	16 giugno 2003	79,65%	3,08%	4,12%
Bilanciato	16 giugno 2003	84,90%	3,69%	3,31%
Prevalentemente Azionario	16 giugno 2003	105,72%	4,86%	3,46%
(Avvertenza: i rendimenti del Comparto Obbligazionario Garantito sono calcolati dal 31 marzo 2006).				

Si ricorda agli associati che il Comparto Obbligazionario Garantito accoglie anche le quote di Trattamento di Fine Rapporto (T.F.R.) dei lavoratori c.d. "silenti" e cioè di coloro che non hanno effettuato alcuna scelta di destinazione del TFR.

I risultati di cui sopra, tenendo conto delle rilevanti incertezze incontrate dai mercati finanziari soprattutto nel corso del primo trimestre dell'anno e in occasione degli eventi politici più importanti (referendum sulla Brexit ed elezioni presidenziali USA), possono essere considerati più che soddisfacenti: si aggiunge solo che il Consiglio di Amministrazione del Fondo ha, come sempre, attentamente verificato l'adeguatezza dell'allocazione delle risorse finanziarie e monitorato costantemente l'attività dei gestori. A tal fine sono state già avviate le attività che porteranno alla modifica dell'assetallocation strategica e di conseguenza alla modifica dei mandati di gestione in scadenza nel corso del 2017.

Inoltre, si rammenta che, a partire dal 1° febbraio 2017 (vedere comunicato n. 2 – 2017), nell'ambito del nuovo sito web del Fondo (www.fondofopen.it), si possono rinvenire i valori delle quote, riferiti ad ogni singolo comparto, a far data dalla partenza della gestione multicomparto (16 giugno 2003) ed ogni altra notizia utile in ordine alla normativa, alla modulistica, al funzionamento ed alla composizione degli Organi Sociali di FOPEN. Si ricorda, per completezza, che, all'interno della sezione "area riservata" del citato sito internet, digitando i relativi dati di identificazione, è possibile effettuare, tra l'altro, la consultazione dei propri dati anagrafici e contributivi, nonché verificare il proprio comparto di appartenenza.

Le Parti Istitutive di Fopen (Aziende ed OOSS) sono cortesemente invitate a dare la più ampia diffusione del presente comunicato presso tutti i lavoratori interessati, nelle forme e nei modi che ritengono più opportuni.

Roma, 27 gennaio 2017 - *Fondo Pensione Fopen*

LUTTI

Sono deceduti: il papà di Luciano Bisco dell'UBH Veneto; la moglie di Antonio Borgatello, già del Servizio Misure e Prove di Venezia.

Alle famiglie vanno le espressioni di cordoglio da parte della Flaei Cisl di Belluno e Treviso.

°°*°

La Segreteria Nazionale ci ha mandato un contributo per meglio ricordarle l'amico Ezio Staroccia.

Ma quale Ragioniere……

Qualche anno fa col nostro periodico "Il Lavoratore Elettrico" abbiamo dedicato una recensione alnostro caro Ezio, che ne tracciava i tratti dell'esperienza FLAEI e del suo carattere mite e riservato.

Ne riporterò alcuni passaggi, aggiungendone altri che meglio identificano la personalità di Ezio,l'impegno al servizio della Federazione e la sua lunga militanza tra le mura di Via Salaria 83.

Per tutti noi non è mai stato il Ragionier Staroccia, ma solo e semplicemente Ezio; sin dai tempi diSironi, allorquando giovanissimo assunse la delicata responsabilità di uomo dei conti dellaFederazione.

Ve lo immaginate se davvero lo avessimo chiamato Ragioniere?

Forse si sarebbe offeso, e a ragione.

In amministrazione Flaei, Ezio ci finì per le vicende complesse di questa straordinaria Federazione, chein oltre 40 anni, da quando il "ragazzino Staroccia" fu assunto, ha attraversato la sua storia senza maiperdere di vista una delle raccomandazioni di Libero Colombi, padre fondatore della FLAEI, il qualeripeteva che i conti di un Organizzazione sindacale, seria e trasparente, devono sempre essere tenutinel massimo ordine.

Fu così che il Signor Ezio Staroccia si trovò con il cappello di ragioniere calato in testa, continuando,però, ad essere per la FLAEI molto di più: organizzatore di eventi, gestore dei momenti riservati edelicati di confronto fra la Segreteria Nazionale e le Strutture, amico al quale confidare e sfogaremomenti di preoccupazione, di delusione, di apprensione nelle fasi difficili di una Federazione abituataalle sfide.

E fino a poco tempo fa, Egli è stato la memoria della lunga storia che, ahi noi, continuerà senza di lui,ma è stato anche e soprattutto prezioso e riservato custode di tanti fatti delicati.

Posso affermare, per averlo conosciuto da lungo tempo e per aver condiviso gran parte della miamassima responsabilità con lui a fianco, che Ezio ne sapeva una più di tutti.

Quando si parlerà della meravigliosa e, a volte, controversa storia della Flaei si parlerà anche di Ezio,della sua sagacia, del suo equilibrio, della sua responsabilità, della sua discrezione.

°°*°

Caro Ezio,

per te la Flaei è stata la tua seconda famiglia che, purtroppo, per via di un male che non perdona, hai dovutoabbandonare per sempre, dopo esserti allontanato per qualche tempo, date le tue precarie condizioni di salute.

Per tutti noi sei stato, a seconda delle fasi della vita, figlio, fratello minore, fratello maggiore, padre.

Ad ognuno di noi hai dispensato consigli preziosi e disinteressati.

Ricordo, quando siamo venuti a trovarti l'ultima volta a Vermicino con tutta la Segreteria Nazionale, trascorrendouna bellissima giornata assieme che, nonostante la prostrazione dovuta alla terribile malattia, il tuo pensiero èandato alla salute della Federazione e allo stato dei conti. Non vedevi l'ora di stare meglio, non solo per tornarecon noi, ma perché bisognava preparare il bilancio in scadenza.

Per me, personalmente, e per la Flaei che ho rappresentato in questi circa 12 anni da massimo Responsabile seistato un Amico fidato di una compagnia affidabile.

Interpretando in questo momento la volontà di tutti i Segretari Flaei, passati e presenti, ti dico che sei stato unaPersona, non solo capace nel tuo lavoro ma, a volte, più politico di tutti noi. Altro che tecnico, altro che ragioniere!

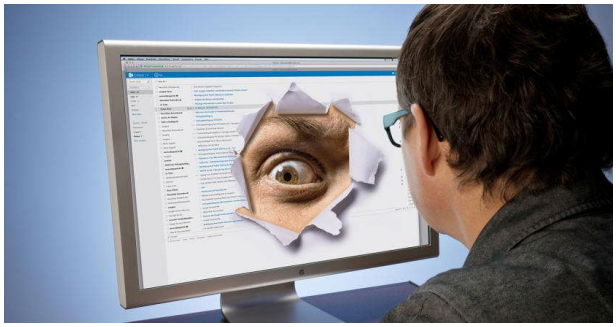
Questo mio commiato, che ho voluto dedicarti nella celebrazione del trigesimo, non rende comunque pienagiustizia a quello che tu hai dato alla Federazione nel corso degli anni del tuo impegno in Via Salaria 83, ma è ciòche volevo trasmetterti a nome di tutti i Responsabili Flaei d'Italia.

Che tu possa riposare in pace, a fianco della tua amata moglie, e che Iddio ti abbia in gloria.

Grazie Ezio.

VIETATI I CONTROLLI SU E-MAIL E SMARTPHONE AZIENDALI

Il Garante per la protezione dei dati personali ha pubblicato la newsletter n. 424 del 17 febbraio 2017 conla quale ha ribadito che l'accesso in maniera indiscriminata alla posta elettronica o ai dati personalicontenuti negli smartphone in dotazione al personale, da parte del datore di lavoro, è un comportamentoillecito.



Nel disporre il divieto, l'Autorità ha affermato che il datore di lavoro, pur avendo la facoltà di verificarel'esatto adempimento della prestazione professionale e il corretto utilizzo degli strumenti di lavoro daparte dei dipendenti, deve in ogni caso salvaguardarne la libertà e la dignità, attenendosi ai limiti previstidalla normativa in materia di controlli a distanza che non consente di effettuare attività idonee arealizzare, anche indirettamente, il controllo massivo, prolungato e indiscriminato dell'attività dellavoratore.

I lavoratori devono anche essere sempre informati in modo chiaro e dettagliato sulle modalità di utilizzodegli strumenti aziendali ed eventuali verifiche.

La vicenda nasce dal reclamo di un dipendente che si era rivolto al Garante lamentando unillegittimo trattamento effettuato da una multinazionale, che avrebbe acquisito informazioni anche privatecontenute nella e-mail e nel telefono aziendale, sia durante il rapporto professionale sia dopo il suolicenziamento.

Dai riscontri effettuati dall'Autorità sono emerse numerose irregolarità, in quanto la societàmultinazionale:

a) non aveva adeguatamente informato i lavoratori sia sulle modalità e finalità di utilizzo degli strumenti elettronici in dotazione, sia su quelle relative al trattamento dei dati;

b) aveva configurato il sistema di posta elettronica in modo da conservare copia di tutta lacorrispondenza per ben dieci anni, un tempo non proporzionato allo scopo della raccolta;

c) aveva predisposto anche una procedura che consentiva di accedere al contenuto dei messaggi che,in linea con la policy aziendale, potevano avere anche carattere privato;

d) continuava a mantenere attive le caselle e-mail fino a sei mesi dopo la cessazione del contratto,senza però dare agli ex dipendenti la possibilità di consultarle o, comunque, senza informare imittenti che le lettere non sarebbero state visionate dai legittimi destinatari ma da altri soggetti.

Nel corso dell'istruttoria è stato accertato, inoltre, che il datore di lavoro poteva accedere da remoto, nonsolo per attività di manutenzione, alle informazioni contenute negli smartphone in dotazione ai dipendenti(anche privatissime e non attinenti allo svolgimento dell'attività lavorativa), copiarle o cancellarle,comunicarle a terzi, violando i principi di liceità, necessità, pertinenza e non eccedenza del trattamento.

Il Garante della privacy, nel caso specifico, ha vietato alla multinazionale l'ulteriore utilizzo dei datipersonali trattati in violazione di legge, consentendo solo di conservarli per la tutela dei diritti in sedegiudiziaria e ha, altresì, disposto l'apertura di un autonomo procedimento per verificare l'applicazione dieventuali sanzioni amministrative.

Le indicazioni denotano che, pur con le modifiche intervenuto con il decreto attuativo del Jobs act, il Garante privacy si è mantenute su posizioni correttamente garantiste.

OggiTreviso 17 febbraio 2017

ADUNATA ALPINI 2017, TREVISO INVASA DALLA MUSICA DELLE 110 FORMAZIONI ALPINE

A tre mesi dal grande evento posti esauriti nelle 72 palestre e nelle aree camper

TREVISO - Non c'è Adunata Alpina senza cori. Nel corso della riunione di mercoledì scorso, il presidente del comitato organizzatore dell'Adunata, Luigi Cailotto ha presentato il nuovo direttore artistico dell'Adunata, il maestro Ettore Galvani. A lui il compito di valorizzare la coralità alpina, coordinare i tantissimi concerti dell'adunata e garantire qualità in un'ottica lungimirante. "Il canto è nel nostro dna, è la massima espressione di amicizia e di vitalità alpina" ha detto il presidente Cailotto.
Tra giovedì 11, venerdì 12 e sabato 13 maggio saranno 35 i cori protagonisti di concerti nei comuni fuori Treviso, mentre il capoluogo sabato sarà invaso musicalmente da 110 formazioni corali che si esibiranno nelle chiese dentro e fuori mura, grazie alla disponibilità dimostrata dai parroci. "Durante i concerti serali – precisa il maestro Galvani (nella foto) – sarà presente un commissario artistico che valuterà i cori considerando l'aspetto musicale, interpretativo ma anche il repertorio da un punto di vista filologico, affinché siano rispettati i valori alpini".
Verranno scelti cinque cori chiamati in autunno ad esprimere il meglio della coralità alpina in un

gran galà probabilmente a Trento, città dove si svolgerà l'Adunata Nazionale nel 2018. Giudici e commissari fanno parte dell'Associazione regionale dei cori Asac in collaborazione con il presidente Nicola Ardolino. Ma non finisce qui poiché al termine dei concerti di sabato 13, è previsto il tradizionale "terzo tempo" intitolato "Note di Notte" con concerti collettivi in sette aree del centro storico. Il calendario completo verrà pubblicato nel sito dell'Adunata www.treviso2017.it.
Intanto prosegue la macchina organizzativa: esauriti i posti nelle 72 palestre che accoglieranno le penne nere e nelle aree camper, mentre gli attendamenti si fermano al 50% con 8 mila posti prenotati su 16mila. Durante la riunione alla presenza anche del sindaco di Treviso Giovani Manildo, assieme agli altri componenti il Comitato Organizzatore Adunata, si è svolto un atto formale, curato dal notaio Francesco Candido Baravelli: la sostituzione del rappresentante dell'ente Provincia, Giuseppe Porcellato (trasferito per un nuovo incarico in Regione Veneto) con il direttore generale avvocato Carlo Rapicavoli. Tra i presenti all'incontro i rappresentanti delle Truppe Alpine, i rappresentanti dei vigili del fuoco e della polizia municipale di Treviso, i dirigenti del Mom, un nutrito gruppo giunto da Trento e guidato dal presidente di Sezione Ana Maurizio Pinamonti, il cui Coa presieduto dal vittoriese generale Renato Genovese, sarà costituito ufficialmente il prossimo 1 marzo.

ENEL - VERBALE DI ACCORDO STANZIAMENTO PRESTITI ARCA 2016

ARCA
insieme a te

Dopo molte sollecitazioni da parte nostra, in data 9 febbraio u.s., abbiamo firmato l'accordo relativo allo
stanziamento Enel per i prestiti ARCA che ammonta, per il 2016, a 10 mln di Euro.
La FLAEI, in questi anni, ha sempre sottolineato il ritardo con il quale ENEL gestisce questa delicata
materia. I prestiti ARCA, per l'importanza che rivestono, debbono poter essere erogati, agli aventi diritti,
in tempi assolutamente certi.
Auspichiamo che per il 2017 tali ritardi possano essere ridotti al minino, tenuto anche conto che ARCA, già da due anni, ha snellito le procedure interne per redigere la graduatoria degli aventi diritto.
La Segreteria Nazionale

°°*°

VERBALE DI ACCORDO

Roma, 9 febbraio 2017

tra

Enel Italia Srl, rappresentata dai Sigg.: Contino, Scaramozzino, Centorbi e
FILCTEM, rappresentata dai Sigg.: Barbetti
FLAEI, rappresentata dai Sigg.: Saotta
UILTEC, rappresentata dai Sigg.: Prestileo

Premesso che

L'art. 51 del Contratto Collettivo Nazionale dei lavoratori elettrici in materia di "attività ricreative, culturali e sportive" fa rinvio alle discipline in essere confermate dal verbale sindacale nazionale 19 aprile 2002, allegato 1, punto 19;

le Parti

convengono quanto segue

1. Lo stanziamento globale per i prestiti, di cui ai regolamenti allegati all'accordo sindacale 31 gennaio 2008, viene fissato per l'anno 2016 in € 10.000.000,00.
2. Lo stanziamento per le domande di prestito presentate entro il 31 dicembre 2016 può essere erogato entro e non oltre il 30 giugno 2017.

Resta fermo l'impegno ad una rivisitazione complessiva della materia, da attuare nel contesto organizzativo che sarà definito in attuazione dell'accordo sindacale del 27 novembre 2015.
Letto, confermato, sottoscritto.

NON AUTOSUFFICIENZA: - INACCETTABILI TAGLI

Confronto su Piano nazionale deve proseguire - "Servono più risorse e i Livelli Essenziali per assicurare diritti certi alle persone"

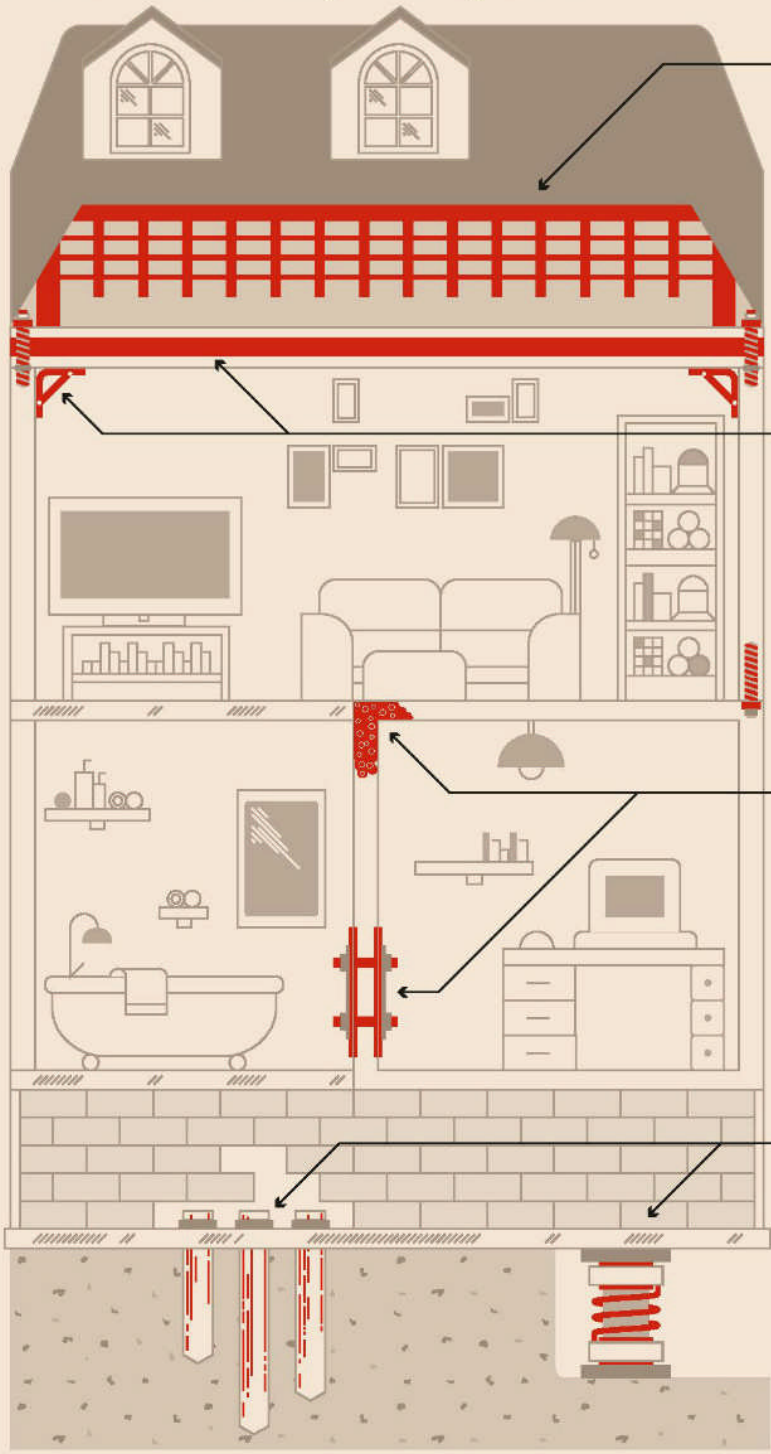
Roma, 14 febbraio - **Cgil**, **Cisl** e **Uil** confederali e i Sindacati dei pensionati **Spi**, **Fnp**e **Uilp**hanno partecipato oggiall'incontro del tavolo nazionale per la non autosufficienza, presso il ministero del Lavoro con il ministro Poletti e ilsottosegretario agli Affari sociali On. Biondelli.
Nel corso dell'incontro le Organizzazioni sindacali hanno sottolineato di ritenere inaccettabili i tagli ai fondi socialiventilati in queste ore, tagli che lo stesso ministro Poletti e gli assessori regionali presenti hanno dichiarato di noncondividere. Le organizzazioni sindacali si aspettano, quindi, che alle dichiarazioni seguano fatti ben precisi da partedel Governo e delle Regioni e che questi, insieme alle forze politiche, assumano il tema della non autosufficienza comeuna priorità nell'agenda del Paese, che necessita di una strategia specifica per fronteggiare positivamente l'impattodelle tendenze demografiche e l'aumento delle fragilità sociali, al fine di assicurare i diritti delle persone in condizionedi non autosufficienza, rimuovendo gli ostacoli che impediscono la piena inclusione sociale.
La decisione del Governo, assunta con il “decreto coesione sociale” a gennaio 2017, di incrementare il fondo sulla nonautosufficienza, portando la dotazione annua a 500 milioni, ora rischia di essere azzerata. Tutto ciò è gravissimoconsiderando che le risorse stanziate erano già insufficienti per rispondere in modo adeguato ai bisogni delle persone.
I sindacati presenti all'incontro ritengono, quindi, che occorra un piano di graduale ma garantito incremento delladotazione strutturale del fondo, con l'obiettivo di ridefinire le risorse globali per le cure a lungo termine LTC.
Cgil, Cisl, Uil, Spi, Fnp e Uilp, infine, hanno rivendicato la presentazione della proposta di un Piano nazionale per la nonautosufficienza che deve affrontare, prioritariamente, la definizione dei Livelli essenziali delle prestazioni sociali,integrati con i nuovi Lea sanitari, come strumento per assicurare i diritti in tutto il Paese, consapevoli che, accanto a prestazioni e a servizi sociali e sanitari, bisogna riorganizzare e migliorare le condizioni di vita quotidiana: per l'abitare,il tempo libero, i trasporti, la mobilità (es. barriere architettoniche), le relazioni affettive e con la comunità,l'invecchiamento attivo, la piena inclusione.
Si ritiene, dunque, essenziale che questi impegni, insieme all'obiettivo di strutturare politiche e servizi sulla nonautosufficienza, si realizzino con la più ampia partecipazione sociale, dando così continuità al tavolo costituito presso ilministero del Lavoro e delle Politiche sociali.

GLI INTERVENTI PER RENDERE LA CASA ANTI-SISMICA

IlSole24Ore del 16.2.2017

Gli interventi essenziali

Ristrutturazioni antisismiche: gli interventi più diffusi



Solai e tetti leggeri

Va rispettata la capacità della struttura di sostenere carichi. Il legno, leggero, è una buona scelta. In caso di copertura in cemento, va verificata la presenza di un cordolo perimetrale. Per i soffitti a volta è possibile applicare sottili strati a base di carbonio (o fibra di vetro o acciaio) e resine

Struttura ben ancorata

La casa deve comportarsi come una scatola ben assemblata. Copertura, pareti e solai devono essere ben collegati fra loro. Sull'esistente si può intervenire con l'inserimento o il potenziamento di catene; anche i tramezzi vanno fissati ai muri portanti

Materiali rinforzanti di qualità

È possibile intervenire con iniezioni profonde nei muri e/o con l'inserimento nei giunti di miscele compatibili con il materiale usato in origine. Per collegare gli eventuali "strati" delle parete si possono inserire barre trasversali in acciaio o in fibra

Consolidamento fondamenta

È utile predisporre strutture di rinforzo al di sotto delle fondazioni esistenti. In caso di scarsa resistenza del terreno, possono essere aggiunti pali di consolidamento. Un intervento più "radicale" prevede l'inserimento di strutture che ammortizzano la scossa isolando il terreno dalla casa

Mettere in sicurezza le case dal rischio sismico è possibile. Salvando non solo le vite umane, ma anche evitando gravi danneggiamenti alle strutture. Con interventi relativamente poco invasivi, soprattutto se si ha già intenzione di eseguire una ristrutturazione: dall'inserimento di catene per migliorare il collegamento fra pareti, tetti e coperture al rinforzo delle fondamenta, anche con pali di consolidamento, che aiutino l'appoggio del fabbricato; dalla stabilizzazione della muratura con iniezioni di miscele specifiche all'applicazione di fibre innovative per consolidare le volte. O con opere molto profonde, eseguite a fronte di ristrutturazioni complete e – in particolare nel caso di edifici in cemento armato – che prevedono ad esempio l'inserimento di molle o di gomme a livello delle fondamenta,così da creare un cuscinetto che attenua l'impatto dell'onda d'urto del sisma.

MALTEMPO, SINDACATI:ENEL INADEGUATA

Politiche industriali. Urge convocazione Osservatorio

da Conquiste del lavoro del 20 gennaio 2017

Un'azienda che vive una condizionedi "estrema fragilitàdell'assetto organizzativo" eche evidenzia una "inadeguatezza degliinvestimenti e delle manutenzioni".

E' l'allarme che Cisl Reti, FilctemCgil e Uiltec lanciano in merito all'Enele, in particolare, alle divisioni distribuzione,alle prese con i guasti nel centroItalia, e produzione, considerata insufficienteper "l'affrettata decisione"sulla chiusura degli impianti. In una letterainviata proprio al gruppo Enel, aE-Distribuzione e a Enel Produzione, letre sigle parlano della "situazione particolarmentedelicata che sta vivendol'Enel in molti suoi settori che, se nonadeguatamente affrontata, potrebbecompromettere irrimediabilmentel'operatività dell'azienda stessa". Talesituazione, prosegue la lettera, "siè ulteriormente complicata in duearee particolarmente sensibili qualie-distribuzione e produzione". Relativamenteall'area e-distribuzione "leintense nevicate che stanno colpendodiverse zone del Centro Sud, tra cuiquelle terremotate, stanno dando evidenzaoggettiva dello stato di precarietàin cui versano linee e cabine che costituisconoil sistema di trasporto e distribuzionedi energia elettrica - in bassae media tensione - del nostro Paese".

Il fatto che molti cittadini, nel corso diqueste settimane, sottolineano i sindacati,siano rimasti senza alimentazione"ci deve allarmare e preoccupare".

Invece nel caso dell'area della produzione"l'affrettata decisione che haportato all'avvio della chiusura di numerosiimpianti e alla riduzionedell'assetto produttivo di altri, con unconseguente ridimensionamento delpersonale, non permette di far frontealla chiamata in produzione, richiestada Terna, in funzione della situazionefrancese che ha creato forte apprensionerispetto alla copertura del fabbisognoitaliano".

Questa preoccupantesituazione in cui versa Enel, sottolineanoi sindacati, "ci deve interrogare sele scelte fatte sull'efficientamento sonocorrette rispetto a i costanti tagliagli investimenti sugli impianti italiani;la riduzione delle risorse tecniche edoperative sul territorio che obbliganoa improvvisare delle Task Force, a mobilitaretutti i volontari da altre Regioninecessari per affrontare le emergenze;la perdita della conoscenza del territorioe degli impianti che vi insistono,dovuta al ricambio generazionale incorso, non gestita attraverso la necessariasovrapposizione ed affiancamentotra nuovi assunti e colleghi uscenti".

I sindacati di categoria chiedono quindiun incontro urgente attraverso laconvocazione dell'osservatorio dellepolitiche industriali, ambientali e occupazionali.

G.G.

°°*°

Le cinque tabelle che seguono, fotografano l'evolversi dei forti disagi, attraverso i dati delle disalimentazioni elettriche, ricavati dal sito ell'Enel.

Disalimentazioni 1												
Territorio		**Giorno**	**Ora**	**Ora**	**Ora**	**Ora**	**Giorno**	**Ora**	**Ora**	**Ora**	**Ora**	**Ora**
Regione	**Provincia**	**16.1.2017**	**10.30**	**14.00**	**18.30**	**20(2)**	**17..1.2017**	**8.00**	**12.30 (4)**	**19.00 (5)**	**19.30**	**22.00**
Abruzzo			*42.000*	*90.000*	*120.000*	*55.000*		*161.000*	*159.000*	*100.000*	*85.000*	*87.000*
	Chieti		26.000	70.000	110.000(1)	47.000		41.000	39.000	23.000	18.000	27.000
	Teramo		8.300	8.500	4.600	3.000		90.000 (3)	90..000	58.000	52.000	48.000
	Pescara		7.600	11.000	7.000	5.000		28.000	26.000	19.000	15.000	12.000
	Aquila											
Basilicata			*2.500*	*1.700*								
	Potenza		2.500									
Campania			*6.000*	*700*								
	Avellino		6.000									
	Salerno											
Marche								*14.000*	*23.000*			
	Ascoli											
	Macerata											
	Fermo											
Totale			**50.000 ca**	**70.000 ca**								

(1) i guasti alla rete di Alta Tensione ha prodotto il fuori servizio di 7 cabine primarie concentrate nella Provincia di Chieti: Atessa, Casoli, Lama dei Peligni, Lanciano, Miglianico, Ortona e Vasto, interessando 85.000 clienti.

(2) in Abruzzo Sono circa 300 le persone in campo, con 150 gruppi elettrogeni e 50 mezzi speciali

(3) 57.000 clienti sono disalimentati a causa della rete di Alta Tensione che comportano il fuori servizio delle Cabine Primarie Teramo Città, Cellino Attanasio, Isola del Gran Sasso

(4) 750 le persone in campo in Abruzzo e 300 nelle Marche

(5) 750 persone impegnate hanno finora rialimentato circa 100.000 clienti. Circa 200 i gruppi elettrogeni dispiegati

Disalimentazioni 2												
Territorio		**Giorno**	**Ora**	**Ora**	**Ora**	**Ora**	**Ora**	**Ora**	**Giorno**	**Ora**	**Ora**	**Ora**
Regione	**Provincia**	**18.01.2017**	**8.30**	**14.00 (7)**	**17.30**	**19.00**	**21.30**	**24.00**	**19.01.2017**	**6.30**	**10.00 (9)**	**15.00**
Abruzzo			*100.000*			*100.000*	*105.00*	*98.000*		*93.000*		*84.000*
	Chieti		27.000			23.500	21.0.00	19.000		19.500	19.000	16.000
	Teramo		60.000 (6)			52.000	64.000	61.000		55.000		52.000
	Pescara		13.000			20.000	18.000	17.000		16.900	16.900	15.000
	L'Aquila					3.700	1.900	1.300		1.300	1.300	1.000
Basilicata												
	Potenza											
Campania												
	Avellino											
	Salerno											
Marche					*(8)*		*15.000*	*14.000*		*14.000*		*10.000*
	Ascoli						12.000	11.000		11.000		8.000
	Macerata						2.000	2.000		2.000		1.000
	Fermo						1.000	1.000		1.000		1.000
Totale												

(6) A Teramo, rimane disalimentata la Cabina Primaria di S. Omero che serve circa 9.000 clienti a causa della mancanza di alimentazione sulla rete di Alta Tensione

(7) 1300 tecnici - danneggiate oltre 200 linee - 450 gruppi elettrogeni e 400 mezzi - da inizio emergenza ripristinato servizio per oltre 100 mila clienti.Dal 16 gennaio le ispezioni hanno rilevato danneggiamenti su oltre 200 linee di media tensione, circa il 30% di quelle che servono il territorio regionale, e circa 2.500 cabine secondarie interessate da interruzione - si prevedono tempi di ripristino dettagliati di seguito:

- entro 12h: 9.000 clienti rialimentati (normalizzazione del servizio dell'Aquila);
- entro 24h: 60.000 utenze rialimentate (Chieti: 21.000, Pescara: 13.000, Teramo: 26.000);
- entro 48h: 40.000 ulteriori utenze rialimentate.

(8) •350 tecnici dispiegati - danneggiate oltre 80 linee - 60 gruppi elettrogeni e 100 mezzi operativi. - Da inizio emergenza ripristinato servizio per oltre 30 mila clienti - le ispezioni hanno rilevato danneggiamenti su oltre 80 linee di media tensione, circa il 20% di quelle che servono il territorio regionale, e circa 1.000 cabine secondarie interessate da interruzione.

(9) 1.300 tecnici dispiegati - 450 gruppi elettrogeni e 400 mezzi operativi – 130.000lienti rialimentati

Disalimentazioni 3												
Territorio		**Giorno**	**Ora**	**Ora**	**Ora**	**Giorno**	**Ora**	**Ora**	**Ora**	**Ora**	**Ora**	**Ora**
Regione	**Provincia**	**19.01.2017**	**20.00 (10)**	**20.30**	**24.00**	**20.01.2017**	**6.00**	**12.00**	**13.00**	**15.00 (12)**	**19.00 (13)**	**24.00 (14)**
Abruzzo			*72.000*	*70.000*	*63.000*		*59.000*	*59.000*	*56.000*		*45.000*	*35.000*
	Chieti		13.000	12.000	11.000		10.500	10.500	9.00		9.000	5.000
	Teramo		46.000	44.000	40.000		38.000	38.000	37.000		31.000	26.000
	Pescara		13.000	14.000	12.000		10.500	10.500	10.000		5.000	4.000
	L'Aquila											
Basilicata												
	Potenza											
Campania												
	Avellino											
	Salerno											
Marche				*4.500*	*4.000*		*3.000*	*3.000*	*2.800*			*800*
	Ascoli			4.500	4.000		3.000	3.000	2.800			800
	Macerata											
	Fermo											
Totale												

(10) 1.400 tecnici dispiegati -500 gruppi elettrogeni e 600 mezzi operativi
(11)160.000 clienti rialimentati
(12) in merito alle dighe del lago di Campotosto, Enel informa che a seguito del terremoto che ha interessato l'Italia centrale nei giorni scorsi, non si rilevano danni a nessuna delle dighe insistenti nel territorio interessato dal sisma.
(13) 172.000 clienti rialimentati
(14) 185.000 clienti rialimentati

Disalimentazioni 4												
Territorio		**Giorno**	**Ora**	**Ora**	**Ora**	**Ora**	**Giorno**	**Ora**	**Ora**	**Ora**	**Ora**	**Ora**
Regione	**Provincia**	**21.01.2017**	**6.00**	**12.30**	**17.30 (15)**	**20.00 (16**	**22.01.2017**	**7.00 (19)**	**13.00 (20)**	**16.00**	**24.00**	
Abruzzo			*33.000*	*31.000*	*27.000*	*21.000 (17)*		*14.000*	*11.000*	*10.000*	*8.000*	
	Chieti		4.000	3.000	3.000	(18)						
	Teramo		24.000	23.000	20.000	21.000 (17)		14.000	11.000	10.000	8.000	
	Pescara		5.000	5.000	4.000							
	L'Aquila											
Basilicata												
	Potenza											
Campania												
	Avellino											
	Salerno											
Marche			*800*	*800*	*600*							
	Ascoli		800	800	600							
	Macerata											
	Fermo											
Totale												

(15) 190.000 clienti rialimentati
(16) 1.600 tecnici dispiegati - 600 gruppi elettrogeni e 570 mezzi operativi
(17) 4.000 clienti non rialimentabili in comuni non raggiungibili
(18) alcune centinaia
(19) 4.000 clienti non rialimentabili in comuni non raggiungibili + 1.000 frazioni isolate
(20) Enel ribadisce che a seguito dei recenti eventi sismici non si rileva alcun danno alla diga di Campotosto.

Disalimentazioni 5												
Territorio		**Giorno**	**Ora**	**Ora**	**Giorno**	**Ora**	**Ora**	**Giorno**	**Giorno**	**Giorno**	**Giorno**	**Giorno**
Regione	**Provincia**	**23.01.2017**	**8.30 (21)**	**19.30 (22)**	**24.01.2017**	**10.00 (23)**	**20.00 (24)**	**25.01.2017 (25)**	**27.01.2017 (26)**	**31.01.2017 (27)**	**02.02.2017 (28)**	**05.02.2017 (29)**
Abruzzo			*6.500*			*3.000*						
	Chieti											
	Teramo		6.500			3.000						
	Pescara											
	L'Aquila											
Basilicata												
	Potenza											
Campania												
	Avellino											
	Salerno											
Marche												
	Ascoli											
	Macerata											
	Fermo											
Totale												

(21) 1.600 tecnici della task force. Sono circa 6.500 i clienti da rialimentare in circa 30 centri del Teramano.
(22) Ci stiamo avviando verso le normalizzazione del servizio nell'area del Teramano concentrando in particolar modo le attività nei comuni di Arsita, Bisenti, Castel castagna, Castelli, Castiglione Messer Raimondo, Cermignano, Civitella del Tronto, Crognaleto, Montefino, Pietracamela, Valle Castellana, Tossiccia.
(23) dispiegati circa 1.000 gruppi elettrogeni. Proseguiranno ora le operazioni capillari per riparare i guasti causati principalmente dai manicotti di ghiaccio su oltre 3.000 chilometri di rete;
(24) si stanno riallacciando gli ultimi clienti senza energia elettrica nei comuni di Arsita e Castelli
(25) Sono stati dispiegati circa 1.000 gruppi elettrogeni. Proseguiranno ora le operazioni per riparare i guasti causatidai manicotti di ghiaccio su oltre 3.000 chilometri di rete
(26) In alcune aree il servizio elettrico è garantito da gruppi elettrogeni,
(27) Sono ancora in campo le 1.600 persone della task force attivata per la gestione dell'emergenza che sono al lavoro in oltre 100 cantieri per riparare definitivamente i tratti di rete elettrica danneggiati.
(28) Scendono a 140, da 1000, i gruppi elettrogeni necessari per servire i clienti
(29) Scendono a 70, da 1000, i gruppi elettrogeni necessari per servire i clienti

PRESCRIZIONE BLOCCO PEREQUAZIONE

La Legge Fornero

La Legge Fornero aveva bloccato per gli anni 2012 e 2013 la perequazione automatica delle pensioni superiori ad € 1.405,05 (valore complessivo lordo), toccando quindi anche le pensioni basse, e non solo quelle più elevate. Questo blocco non viene mai più recuperato e vale il 5 - 6 % della pensione di ognuno.

La sentenza n. 70 del 2015 della Corte Costituzionale

La Legge Fornero è stata dichiarata illegittima dalla Corte Costituzionale con la sentenza n. 70 del 2015, che ha quindi imposto all' INPS (e ai Fondi Integrativi) il ripristino della perequazione, con aumento della pensione mensile e pagamento degli **arretrati dal 1° gennaio 2012.**

Chi è interessato

Tutti coloro che nel 2012 e 2013 hanno percepito una pensione complessiva (anche sommando la pensione integrative e quella di reversibilità) superiore ad **€ 1.405,05 lordi** (pari a circa € 1.129,27 netti).

Cosa spetta

In forza della sentenza ai pensionati spettano sia l' aumento mensile che gli arretrati dal 1° gennaio 2012 (con interessi e rivalutazione).

Il Decreto Legge del Governo

Dopo la sentenza della Corte, il Governo ha attuato un pesante colpo di mano per non pagare il dovuto, ed ha emanato il D.L. 21 maggio 2015 n. 65, che ha ridotto enormemente e spesso addirittura escluso completamente gli aumenti e gli arretrati spettanti.

Cosa fare

Per prima cosa si deve in ogni caso interrompere la prescrizione che va fatta entro il 31 dicembre 2016.
Per gli iscritti alla FNP Cisl che hanno già firmato il ricorso press le sedi FNP , nulla va ulteriormente fatto.
Per chi non lo avesse firmato, va presentato il ricorso allegato alla presente comunicazione mediante Raccomandata, entro sabato 31 dicembre 2016

SOPPRESSIONE AGEVOLAZIONE TARIFFARIA -

Tribunale di Marsala, sentenza n. 21/2017 del 20 gen. 2017

Anche il Tribunale di Marsala, con la sentenza pubblicata il 20 gennaio 2017, ha rigettato il ricorso di unpensionato che chiedeva che venisse dichiarata la illegittimità della revoca dell'agevolazione tariffariaavvenuta unilateralmente dall'Enel con lettera del 12 ottobre 2015 e accertasse il proprio diritto alripristino dell'utenza a lui in uso.
La sentenza ricalca le motivazioni del Tribunale di Milano n. 2953/2016 già illustrate su Partecipare di febbraio
Si allega la sentenza.

Cordiali saluti.
LA SEGRETERIA NAZIONALE
All.: c.s.
Roma - 24/01/2017 – Prot. 18

°°*°

Sentenza n. 21/2017 pubbl. il 20/01/2017 RG n. 1278/2016

REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO
IL TRIBUNALE di MARSALA
SEZIONE CIVILE
In funzione di giudice del lavoro e in persona del dottor Caterina Greco ha emesso la seguente

SENTENZA

nella causa civile iscritta al n. 1278 /2016 R.G.

Oggetto: retribuzione vertente

tra

yyyelettivamente domiciliato in Indirizzo Telematico , presso lo studio dell'avv.Xxxcui èrappresentato e difeso

www - ricorrente -

e

ENEL SPA ed **E-Distribuzione S.p.A.** rappresentate e difese dagli avv.ti kkkelettivamente domiciliati presso lo studiodell'avv. Marsala viahhh

- resistente -

Conclusioni delle parti:come da rispettivi atti difensivi

ESPOSIZIONE DELLE RAGIONI DELLA DECISIONE

Con ricorso depositato il 31.5.2016 il ricorrente ha convenuto in giudizio l'ENEL S.p.A. ed E-Distribuzione S.p.A. allegando di esserne stato dipendente dal 28/12/1977al 2/01/2011, data a decorrere dalla quale il rapporto era stato risolto consensualmente,avendo egli aderito alle misure di incentivo all'esodo all'epoca predisposte dall'azienda; ha aggiunto che, durante tutta la durata del rapporto, lo stesso aveva beneficiato del diritto alla agevolazione tariffaria nella fornitura di elettrica che prevedeva una riduzione dell'80% per max 7.000 Kw/h annui, diritto previsto dall'art. 30 lett. C del CCNL del CCNL 1973 e dai successivi contratti collettivi stipulati nel tempo, da ultimo quello aziendale del 2002, che avevano confermato la conservazione di tale agevolazione tariffaria anche in favore dei lavoratori cessati dal servizio, vita natural durante, e del coniuge superstite; ha allegato, inoltre, che, in sede di risoluzione consensuale del rapporto, nulla di diverso era stato convenuto in merito a tale agevolazione, la cui conservazione, in suo favore ed in favore del coniuge, risultava anzi esser stata confermata dalla lettera ricevuta dal ricorrente il 27/01/2011, contenente apposita certificazione del diritto in parola. Ciò nonostante, ha aggiunto, aveva ricevuto, in data 29/12/15, comunicazione con cui lo si informava dell'accordo siglato tra l'Enel e le organizzazioni sindacali il 27 novembre 2015, con il quale, a partire dal 31 dicembre del 2015, era stata disposta la cessazione della menzionata agevolazione tariffaria, e lo si invitata, al contempo, a sottoscrivere l'allegata dichiarazione di adesione grazie alla quale gli si sarebbe riconosciuto, in luogo della agevolazione in discorso, l'importo lordo liquidato *una tantum,* nella misura riportata nella tabella allegata che, nel caso di specie, in relazione all'età del ricorrente, sarebbe stato pari a € 4.800,00. Dichiarando di non aver aderito al citato accordo, ha dunque chiesto dichiararsi illegittima la revoca dell'agevolazione tariffaria indicata, accertarsi il proprio diritto al suo ripristino sull'utenza a lui in uso, condannandosi l'ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A. al pagamento delle somme dallo stesso indebitamente pagate, per effetto della revoca dell'agevolazione stessa, a titolo di consumi per energia elettrica, per tutto il periodo in cui la stessa agevolazione non era stata applicata.

Costituitesi ritualmente in giudizio le società convenute hanno contestato integralmente il ricorso del quale hanno chiesto il rigetto; le stesse hanno evidenziato che il beneficio in discorso, in virtù dei successivi accordi collettivi intervenuti con le organizzazioni sindacali, ed in relazione alla progressiva liberalizzazione del mercato dell'energia, aveva subito un processo di ridimensionamento. In particolare, nel CCNLelettrici 18 luglio 2006, le parti sociali avevano assunto l'impegno di definire, a livello aziendale, la questione inerente le agevolazioni tariffarie anche per i dipendenti assunti prima del 1° luglio 1996 (per quello assunti successivamente la stessa era stata già abolita con il contratto del 23.4.1996); in attuazione di tali impegni, era stato avviato un processo negoziale che aveva visto raggiungere, in data 17 maggio 2011, una serie di accordi programmatici, contestuali ma autonomi, uno dei quali dedicato *"alle agevolazioni tariffarie",* gli altri alle *"misure di sostegno al sistema di previdenza complementare"* e che era proseguito, nel dicembre 2011, con la sigla di un ulteriore accordo con cui le parti sociali avevano concordato che, *"a decorrere dal 1° febbraio 2012, l'istituto delle agevolazioni tariffarie è sostituito dalle Misure di sostegno al sistema di previdenza complementare in Azienda che, in esito alla verifica effettuata dalle Parti in data 1° dicembre 2011, troveranno applicazione con pari decorrenza 1° febbraio 2012"* . Tale percorso si era poi definitivamente concluso alla fine del 2015; in data 12 ottobre 2015, infatti, le Società del gruppo Enel aveva inviato alle Segreterie Nazionali delle Organizzazioni Sindacali (rappresentative in azienda e firmatarie dei precedenti contratti collettivi aziendali) formale "disdetta" della regolamentazione collettiva sulle

agevolazioni tariffarie, in tal modo eliminando (a far data dal 1° gennaio 2016) il beneficio anche per gli ex dipendenti ed i loro superstiti; a seguito delle richieste pervenute dai sindacati e di un successivo accordo aziendale con essi siglato il 27.11.2015, era stato previsto, a favore dei lavoratori ormai in quiescenza ed ai loro superstiti, l'attribuzione, in via transattiva, di una somma *una tantum* calibrata sull'età dei beneficiari, che sarebbe stata corrisposta solo a fronte della sottoscrizione di un verbale di conciliazione ai sensi dell'art. 2113 c.c. entro il 31 dicembre 2016.
La causa, istruita unicamente con i documenti prodotti dalle parti, all'odierna udienza è stata decisa con lettura della presente sentenza.

Il ricorso è infondato.

Il diritto all'agevolazione tariffaria per il consumo di energia elettrica, oggi rivendicato dal ricorrente, trae la sua fonte negoziale più prossima nel disposto dell'accordo aziendale del 2002 con il quale le parti sociali avevano convenuto che, per i lavoratori in servizio alla data del 30.6.1996 restavano confermate le disposizioni di cui all'art. 33 del C.C.N.L. del 1989 concernenti lo sconto sui consumi di energia elettrica.

Assume parte resistente di aver legittimamente esercitato il proprio diritto di recesso rispetto a tale disposizione contrattuale, trattandosi di una clausola priva di un termine di durata, rispetto alla quale può senz'altro trovare applicazione il principio di libera recedibilità, invocabile anche in materia lavoristica.
Tale assunto può essere condiviso in relazione a quanto condivisibilmente affermato, in proposito, dalla Suprema Corte: *"Il contratto collettivo, senza predeterminazione di un termine di efficacia, non può vincolare per sempre tutte le parti contraenti, perché finirebbe in tal caso per vanificarsi la causa e la funzione sociale della contrattazione collettiva, la cui disciplina, da sempre modellata su termini temporali non eccessivamente dilatati, deve parametrarsì su una realtà socio economica in continua evoluzione, sicché a tale contrattazione va estesa la regola, di generale applicazione nei negozi privati, secondo cui il recesso unilaterale rappresenta una causa estintiva ordinaria di qualsiasi rapporto di durata a tempo indeterminato, che risponde all'esigenza di evitare -nel rispetto dei criteri di buona fede e correttezza nell'esecuzione del contratto - la perpetuità del vincolo obbligatorio. Ne consegue che, in caso di disdetta del contratto, i diritti dei lavoratori, derivanti dalla pregressa disciplina più favorevole, sono intangibili solo in quanto siano già entrati nel patrimonio del lavoratore quale corrispettivo di una prestazione già resa o di una fase del rapporto già esaurita, e non anche quando vengano in rilievo delle mere aspettative sorte alla stregua della precedente più favorevole regolamentazione."* (Cass. *Sez.* L, ***Sentenza*** *n.* 18548 *del* 20/08/2009; Cass. 8 settembre **2007 n. 19351;** *Sez*L, ***Sentenza*** *n.* 24268 *del* 28/10/2013) .
Come accortamente precisato dalla ricordata giurisprudenza di legittimità, la libera recedibilità dal contratto, in tali ipotesi, incontra come suo unico limite il rispetto, secondo buona fede, dei diritti quesiti, ormai intangibili, dci lavoratori, tali dovendosi intendere quelli che sono già entrati a far parte del patrimonio del lavoratore, quale corrispettivo di una prestazione già resa o di una fase del rapporto già esaurita (cfr. anche Cass. 11 novembre 1988 n. 6116). Ne consegue che la tutela ad essi garantita non è certo estensibile a mere pretese alla stabilità nel tempo di normative collettive più favorevoli o di mete aspettative sorte alla stregua di tali precedenti regolamentazioni contrattuali.
L'ambito dei diritti quesiti, come appena delineati, costituisce altresì il limite di possibile operatività della deroga in pejus delle condizioni contrattuali; a tal proposito deve pure ricordarsi che il divieto di deroga in *pejus*posto dall'art. 2077 cod. civ, è relativo solo alle disposizioni contenute nel contratto individuale di lavoro in relazione alle disposizioni del contratto collettivo, non viceversa, mentre i rapporti di successione temporale tra contratti collettivi sono regolati non dall'art. 2077 cod. civ. ma dal principio della libera volontà delle parti stipulanti; il lavoratore dunque non può pretendere di mantenere come definitivamente acquisito al suo patrimonio un diritto derivante da una norma collettiva non più esistente, e ciò in quanto, secondo giurisprudenza granitica, 'Le *disposizioni dei contratti collettivi non* si *incorporano nel contenuto dei contratti individuali, ma operano dall'esterno come fonte eteronoma di regolamento, concorrente con la fonte individuale, sicché, nell'ipotesi di successione tra contratti collettivi, le precedenti disposizioni possono essere modificate da quelle successive anche in senso sfavorevole al lavoratore";* peraltro anche in tal caso tale deroga incontra il limite *"dei diritti quesiti, intendendosi per tali solo le situazioni che siano entrate a far parte del patrimonio del lavoratore subordinato, come i corrispettivi di prestazioni già rese, e non anche quelle situazioni future o in via di consolidamento che sono autonome e suscettibili come tali di essere differentemente regolate in caso di successione di contratti (CassSez*L, ***Sentenza*** *n.* 3982 del 19/02/2014).

Venendo al caso che ci occupa, appare del tutto incontestato che, alla data di collocamento a riposo del ricorrente (2.1.2011) l'agevolazione tariffaria era ancora prevista dal contratto collettivo applicato *rationetemporis*per i lavoratori assunti anteriormente al 1996, così come la sua durata, prevista vita natural durante, e la sua trasmissibilità al coniuge superstite.
Tale beneficio, secondo l'assunto di parte ricorrente, avrebbe assunto natura retributiva, sì da doversi considerare, conseguentemente, un diritto quesito per il lavoratore ormai in quiescenza, che avrebbe continuato a fruire del beneficio stesso a titolo di retribuzione differita. A sostegno di tale asserzione invoca la giurisprudenza formatasi in materia tributaria, secondo cui *"In materia di determinazione della base imponibile per il calcolo dei contributi di previdenza ed assistenza sociale, le agevolazione tariffarie del servizio elettrico concesse ai dipendenti collocati a riposo o in aspettativa, ovvero alle vedove di lavoratori deceduti, sono qualificabili come integrazione al reddito da lavoro, ai sensi dell'art. 48 del d.P.R. 15 novembre 1993, n. 597, trattandosi di emolumenti stabili, periodici e ad erogazione comunque derivante dal rapporto di lavoro, attuale o pregresso."* (Cass. *Sez*5, ***Sentenza*** *n.* 11414del 03/06/2015).
Orbene, nella pronuncia richiamata la Suprema Corte chiarisce che la natura retributiva del benefit in oggetto viene affermata a meri fini tributari, mutuandone la nozione dall'art. 48 del d.P.R. 15 novembre 1993, n. 597, a mente del quale *"Il reddito di lavoro dipendente è costituito da tutti i compensi ed emolumenti comunque denominati, percepiti nel periodo di imposta in dipendenza del lavoro prestato, anche sotto forma di partecipazione agli utili e a titolo di sussidio o liberalità."* Tale natura dell'agevolazione in parola, che, durante la vigenza del rapporto di lavoro, ne comporta l'assoggettabilità ad imposizione fiscale ed a contribuzione previdenziale, non esige né presuppone tuttavia, di per sé, il suo carattere sinallagmatico; infatti, come precisato dalla norma richiamata, gli emolumenti in parola possono avere anche carattere di sussidio o di liberalità, e traggono, secondo l'opinione espressa dalla Suprema Corte, la loro natura retributiva, a fini fiscali, dalla mera circostanza che trattasi di emolumenti stabili, periodici e ad erogazione comunque derivante dal rapporto di lavoro, attuale o pregresso. Caratteri, questi, che tuttavia nulla dicono circa la connotazione sinallagmatica di tali emolumenti, e che anzi, secondo l'iter argomentativo adottato dalla Corte, ne sorreggono la qualificazione affermata anche nella evidente negazione di tale carattere di sinallagmaticità; carattere che, in effetti, avuto riguardo alla disciplina contrattuale dell'agevolazione in parola, deve qui escludersi. Infatti, dalla lettura dell'art. 33 del CCNL del 21.2.1989, la cui disposizione viene richiamata e confermata dall'accordo aziendale del 2002, appare evidente che la prestazione oggetto della presente controversia costituiva un beneficio accordato ai lavoratori pensionati come estensione, riflesso o prosecuzione del medesimo beneficio agli stessi già riconosciuto quando erano in servizio; tale provvidenza veniva sorretta dalla finalità di soddisfare le esigenze familiari del lavoratore e dunque collegata all'uso familiare dell'abitazione principale, che poteva anche non coincidere con la dimora del lavoratore, ove per varie ragioni lo stesso dovesse alloggiare, temporaneamente, separato dal proprio nucleo familiare; peraltro essa spettava per una sola utenza (quella, appunto, familiare) anche qualora più dipendenti Enel fossero stati componenti di uno stesso nucleo familiare; la medesima finalità di soddisfare esigenze familiari giustificava, inoltre, il riconoscimento del beneficio in favore di soggetti neppure dipendenti, quali le vedove degli stessi. A ciò si aggiunga che l'agevolazione in parola non era in alcun mododeterminata in modo proporzionale rispetto alla quantità e qualità del lavoro prestato (essendo il beneficio commisurato unicamente alla quantità del consumo di energia elettrica effettuato nel periodo), né alla durata del pregresso rapporto di lavoro, come pure alla posizione che il lavoratore aveva avuto in azienda. Conseguentemente non può certo ritenersi che il diritto alla sua fruizione, seppur "comunque" collegato alla pregressa sussistenza di un rapporto di lavoro subordinato con l'Enel, e scaturente quale "integrazione reddituale" (come tale soggetta ad imposizione fiscale e contributiva) da detto rapporto, avesse natura sinallagmatica; se, dunque, tale sconto tariffario non costituiva diretto corrispettivo dell'attività di lavoro prestata dal dipendente, il correlativo diritto non poteva ritenersi definitivamente entrato nel patrimonio del ricorrente all'atto del suo pensionamento, non rappresentando, per il periodo successivo, una retribuzione differita, ma unicamente un beneficio riconosciuto, per espressa previsione di una norma contrattuale collettiva, sia ai lavoratori in servizio che ai pensionati e loro superstiti, indipendentemente dalla attuale vigenza o meno del rapporto di lavoro bensì in ragione della mera pregressa sussistenza del rapporto di lavoro, come effetto riflesso di tale condizione.
Né è in alcun modo emerso che il ricorrente, nel corso del suo rapporto di lavoro, abbia in concreto rinunciato a specifiche voci retributive, sotto forma di assegni o indennità o altro, sostitutivi del beneficio in parola, ed abbia in tal modo, optando per tale beneficio, determinato il suo definitivo ingresso nella propria sfera giuridico-patrimoniale, in luogo delle differenti spettanze cui avrebbe rinunciato.
Deve piuttosto ritenersi che, nel caso che ci occupa, il diritto in questione, in quanto fruibile in futuro, in dipendenza del verificarsi, nel tempo, dei suoi presupposti applicativi (consumo di energia elettrica

somministrata dal datore di lavoro presso l'utenza ad uso familiare dell'ex dipendente), costituisce una mera aspettativa alla conservazione di un beneficio contrattuale, sulla quale poteva validamente incidere la determinazione unilaterale di recesso del datore di lavoro.
E' dunque, semplicemente in ragione di tale recesso unilaterale, che qui non impinge con i limiti derivanti da diritti quesiti, che può oggi affermarsi l'insussistenza di un diritto a continuare a godere dell'agevolazione tariffaria di cui al ricorso da parte del ricorrente. Trattasi peraltro di un recesso che *è* intervenuto in un contesto socio economico e normativo affatto diverso da quello nel quale si erano formati gli accordi collettivi che avevano previsto l'agevolazione in discorso, contesto ormai caratterizzato dall'intervenuta liberalizzazione del mercato dell'energia, a seguito della quale la stessa AEEG, con delibera del 29.12.2007 n 348, in atti, aveva dichiarato di ritenere necessario *"incentivare il riassorbimento degli sconti sui consumi elettrici riconosciuti ai dipendentì del settore assunti prima del i luglio 1996 (inclusi quelli in pensione e in reversibilità) al fine di evitare distorsioni del segnale del prezzo percepito per tali consumatori domestici, e di ridurre il rischio di un uso inefficiente dell'energia elettrica e le complicazioni amministrative in capo al distributore e al venditore"*• tutte esigenze, quelle sottolineato dall'Agenzia, che appaiono funzionali non già ad una meta utilità del singolo produttore (e dunque dell'Enel) quanto piuttosto ad un più ordinato e trasparente assetto del mercato dell'energia, e che dunque appaiono, in definitiva, di utilità pubblica; anche per tale verso, pertanto, il recesso comunicato dall'Enel non appare ingiustificato né contrario ai generali principi di buona fede e correttezza.

Ciò posto, appare superflua ogni ulteriore indagine in merito alla necessità di una rappresentatività, rispetto ai lavoratori in quiescenza e, segnatamente, al ricorrente, dei sindacati che parteciparono all'accordo aziendale del 27 novembre del 2015, con cui si convenne di offrire ai lavoratori già in quiescenza, a compenso della revoca del ridetto beneficio, una somma *una tantum,* da corrispondersi previa accettazione della proposta, a titolo transattivo; non *è* infatti con tale accordo che il beneficio venne meno, ma solo per effetto del recesso del 12.10.2015 che, come detto, appare del tutto legittimo.

La funzione dell'accordo del 27.11.2015 era soltanto quella di mitigare gli effetti del recesso aziendale, introducendo la possibilità, per i lavoratori in quiescenza che ne avessero fatto espressa richiesta mediante adesione alla proposta agli stessi tempestivamente inviata, di fruire dell'imrto una *tantum* offerto in via transattiva dall'azienda.

Solo per completezza può, ancora, aggiungersi che il problema della rappresentatività del sindacato anche nei confronti del ricorrente, ex dipendente in quiescenza, si sarebbe posto solo laddove la successiva contrattazione collettiva avesse inciso diritti quesiti del lavoratore, atteso che la contrattazione collettiva non può incidere, in relazione alla regola dell'intangibilità dei diritti quesiti, in senso peggiorativo su posizioni già consolidate o su diritti già entrati nel patrimonio dei lavoratori ín assenza di uno specifico mandato o di una successiva ratifica da parte degli stessi, ma solo su diritti del singolo lavoratore non ancora acquisiti (v. tra tante, Cass. Sez L, ***Sentenza*** n. 14944 de/ 01/07/2014); circostanza questa, che, come si è detto, non si è presentata nel caso che ci occupa.

Il ricorso va dunque rigettato.

Le spese seguono la soccombenza e si liquidano come in dispositivo.

P.Q.M.

Il Tribunale definitivamente pronunciando, rigetta il ricorso e condanna il ricorrente e rifondere alla resistente le spese di lite che liquida in € 2.000,00 oltre Iva e CPA come per legge.
Così deciso in Marsala il 20/01/2017

il Giudice
Caterina Greco

LICENZIAMENTO DELLA LAVORATRICE MADRE – COLPA GRAVE

La Corte di Cassazione, con la sentenza n. 2004/2017, ha affermato che per licenziare una lavoratricemadre **non è sufficiente la giusta causa**, in base alla fattispecie del CCNL, **ma è necessario il quid plurisdella colpa grave,** così come indicato dall'articolo 54 del Dlgs 151/2001 a tutela della maternità cheprevede espressamente il divieto di licenziamento dall'inizio del periodo di gravidanza fino alcompimento di un anno di età del bambino, salvo che non ricorra la colpa grave della stessa.

Nel caso in esame, la lavoratrice era stata trasferita presso un ufficio dove non si era mai presentata,rimanendo assente ingiustificata per più di sessanta giorni consecutivi. All'assenza ingiustificata eraseguito il licenziamento espressamente previsto dal contratto collettivo applicabile.
La lavoratrice aveva impugnato il licenziamento, richiamando **l'articolo 54 del Dlgs 151/2001 a tuteladella maternità, che prevede espressamente il divieto di licenziamento dall'inizio del periodo digravidanza fino al compimento di un anno di età del bambino, salvo che non ricorra la colpa gravedella stessa**.
Sia il tribunale che la Corte di appello avevano rigettato il ricorso della lavoratrice osservando che,poiché l'assenza ingiustificata rientrava tra le cause di licenziamento per giusta causa previste dallacontrattazione collettiva, tale condotta integrava la fattispecie della colpa grave prevista dal TestoUnica sulla maternità.
La Corte - richiamando sia un proprio precedente (sentenza 19912/2011), sia i principi espressi in materiadi licenziamento della lavoratrice madre dalla Corte costituzionale (sentenza 61/1991) - ha stabilito che lacolpa grave della lavoratrice non coincide con un giustificato motivo soggettivo o con una situazioneprevista dalla contrattazione collettiva quale giusta causa idonea a legittimare la sanzione espulsiva,**essendo necessario verificare se ricorra quella colpa grave,** specificamente prevista dall'articolo 54 delDlgs 151/2001, **diversa per il particolare connotato di gravità da quella prevista dal CCNL per i genericicasi d'inadempimento del lavoratore sanzionati con la risoluzione del rapporto**.
A detta della Suprema Corte, al fine di stabilire la sussistenza della colpa grave costituente giusta causaper la risoluzione del rapporto di lavoro della lavoratrice madre, **l'ambito di indagine del giudice deveessere più esteso, articolato e completo**, in considerazione del carattere autonomo e peculiare dellacolpa grave che giustifica la risoluzione del rapporto, **in quanto la donna si trova in una fase dioggettivo rilievo nella sua esistenza, con possibili ripercussioni su piani diversi ed eventualmenteconcorrenti (personale e psicologico, familiare, organizzativo)**.

UNIVERSITÀ: "GLI STUDENTI NON SANNO SCRIVERE IN ITALIANO"

La denuncia-appello alle istituzioni da parte dei docenti

Il Tempo.it del 5 Febbraio 2017

«È chiaro ormai da molti anni che alla fine del percorso scolastico troppi ragazzi scrivono male in italiano, leggono poco e faticano a esprimersi oralmente. Da tempo i docenti universitari denunciano le carenze linguistiche dei loro studenti (grammatica, sintassi, lessico), con errori appena tollerabili in **terza elementare.** Nel tentativo di porvi rimedio, alcuni atenei hanno persino attivato corsi di recupero di lingua italiana». È l'incipit della lettera aperta di 600 docenti universitari al presidente del Consiglio, alla ministra dell'Istruzione e al Parlamento italiano, promossa dal **Gruppo di Firenze** per la scuola del merito e della responsabilità.

«A fronte di una situazione così preoccupante il governo del sistema scolastico non reagisce in modo appropriato, anche perché il tema della correttezza ortografica e grammaticale è stato a lungo svalutato sul piano didattico più o meno da tutti i governi. Ci sono alcune importanti iniziative rivolte all'aggiornamento degli insegnanti, ma non si vede una volontà politica adeguata alla gravità del problema».
«Abbiamo invece bisogno - viene rilevato - di una scuola davvero esigente nel controllo degli apprendimenti oltre che più efficace nella didattica, altrimenti né il generoso impegno di tanti validissimi insegnanti né l'acquisizione di nuove metodologie saranno sufficienti. Dobbiamo dunque porci come obiettivo urgente il raggiungimento, al termine del primo ciclo, di un sufficiente possesso degli strumenti linguistici di base da parte della grande maggioranza degli studenti».
«A questo scopo, noi sottoscritti docenti universitari - si legge ancora - ci permettiamo di proporre le seguenti linee di intervento: una revisione delle indicazioni nazionali che dia grande rilievo all'acquisizione delle competenze di base, fondamentali per tutti gli ambiti disciplinari. Tali indicazioni dovrebbero contenere i traguardi intermedi imprescindibili da raggiungere e le più importanti tipologie di esercitazioni; l'introduzione di verifiche nazionali periodiche durante gli otto anni del primo ciclo: dettato ortografico,

riassunto, comprensione del testo, conoscenza del lessico, analisi grammaticale e scrittura corsiva a mano. Sarebbe utile la partecipazione di docenti delle medie e delle superiori rispettivamente alla verifica in uscita dalla primaria e all'esame di terza media, anche per stimolare su questi temi il confronto professionale tra insegnanti dei vari ordini di scuola».
«Siamo convinti che l'introduzione di momenti di seria verifica durante l'iter scolastico - concludono - sia una condizione indispensabile per l'acquisizione e il consolidamento delle competenze di base. Questi momenti costituirebbero per gli allievi un incentivo a fare del proprio meglio e un'occasione per abituarsi ad affrontare delle prove, pur senza drammatizzarle, mentre gli insegnanti avrebbero finalmente dei chiari obiettivi comuni a tutte le scuole a cui finalizzare una parte significativa del loro lavoro».
Tra i nomi che hanno firmato la lettera numerosi **Accademici della Crusca** (**Rita Librandi, Ugo Vignuzzi, Rosario Coluccia, Annalisa Nesi, Francesco Bruni, Maurizio Dardano, Piero Beltrami, Massimo Fanfani**); i linguisti **Edoardo Lombardi Vallauri, Gabriella Alfieri e Stefania Stefanelli**; i rettori di quattro Università; i docenti di letteratura italiana **Giuseppe Nicoletti e Biancamaria Frabotta**; il pedagogista **Benedetto Vertecchi** e lo storico della pedagogia **Alfonso Scotto di Luzio**; gli storici **Ernesto Galli Della Loggia, Luciano Canfora, Chiara Frugoni, Mario Isnenghi, Fulvio Cammarano, Francesco Barbagallo, Francesco Perfetti, Maurizio Sangalli**; i filosofi **Massimo Cacciari, Roberto Esposito, Angelo Campodonico**, i sociologi **Sergio Belardinelli e Ilvo Diamanti**; la scrittrice e insegnante **Paola Mastrocola**; il matematico **Lucio Russo**; i costituzionalisti **Carlo Fusaro, Paolo Caretti e Fulco Lanchester**; gli storici dell'arte **Alessandro Zuccari, Barbara Agosti e Donata Levi**; i docenti di diritto amministrativo **Carlo Marzuoli**, di diritto pubblico comparato **Ginevra Cerrina Feroni** e di diritto romano **Giuseppe Valditara**; il neuropsichiatra infantile **Michele Zappella**; l'economista **Marcello Messori.**

ENERGIA,VA AMPLIATA LA PLATEA DEI BONUS

Adiconsum insieme ad altre associazioni dei consumatori: modificare i criteri Isee

Conquiste del lavoro 7 marzo 2017-02-07

Su una platea di circa 4milioni di famiglie potenzialmenteBeneficiariedei bonus perl'energia elettrica e il gas, adoggi ne hannousufruito, almenouna volta, circa 2 milioni.
Nel dettaglio ne hanno usufruito,su base annua, il 34%degli aventi diritto al bonuselettrico e il 27% degli aventidiritto al bonus gas. Pari ad unterzo della platea che neavrebbe diritto. Oltre l'80%degli intervistati dalle 15 associazioniche hanno realizzatonel 2016 il progetto "Bonus asapersi" (Cittadinanzattiva,Acu, Adiconsum, Adoc, AssociazioneUtenti Radiotelevisivi,Assoconsum, Assoutenti,Codacons, Codici, Confconsumatori,Federazione Confconsumatori-Acp, Federconsumatori,Lega Consumatori, MovimentoConsumatori, Movimentodifesa del cittadino,Unione Nazionale Consumatori)dichiara di aver intercettatocittadini che avrebbero i requisitiper la richiesta ma chenon ne sono consapevoli. Inoltre,circa il 39% sostiene chel'iter per la richiesta sia complessoo molto complesso; il47% che le informazioni nonsiano sufficientemente diffuseo reperibili. Ancora, solo il56% ritiene l'importo del bonusadeguato rispetto alle bollettee solo il 52% è convintoche l'attuale soglia Isee siaadeguata ad individuare i soggettiche ne avrebbero necessità.
Le principali lamentele da partedi chi invece ha ricevuto ilbonus riguardano: la complessitàdell'iter per la richiesta(30,3%), l'importo ritenutoinadeguato ai consumi(22,5%), l'iter per il rinnovo(11,2%), la mancata erogazione(10,9%). Tali dati, presentatioggi a Roma nell'ambitodella conferenza stampa, confermanoquanto la misura,fondamentale se si pensa cheoltre un cittadino su dieci chesi rivolge alle associazioni deiconsumatori ha arretrati nelpagamento delle bollette, andrebbeincentivata a partireda una corretta e capillare informazioneai cittadini.
Sono queste alcune delle principaliquestioni emersenell'ambito delle attività delprogetto Bonus a sapersi sostenutodall'AEEGSI che, attraversoincontri formativisvolti in 73 città, un manualeoperativo e un video per i cittadini,ha contribuito ad accrescerel'informazione sui bonusenergia.
In tal senso è emersa le necessitàdi intervenire su alcunifronti, fra cui: 1. Accrescerefra le famiglie la diffusione diinformazioni istituzionali inmerito al bonus; 2. Prevedereulteriori misure contro la povertàenergetica; 3. Innalzarela soglia Isee per poter accedereal bonus dagli attuali8.107,5 a 11.000 euro; 4. Modificarei criteri di calcolodell'Isee, ad esempio escludendoil valore dell'abitazione di residenza e le pensionidi invalidità, ed inserendo nelcalcolo altre spese familiaricertificate.**G.G.**

PARI OPPORTUNITÀ. ISTRUZIONI PER L'ACQUISTO DEI SERVIZI PER L'INFANZIA

L'INPS ha pubblicato in data 13 febbraio 2017 le istruzioni per **l'erogazione dei contributi per l'acquisto dei servizi per l'infanzia relative al biennio 2017-2018**, nei limiti delle risorse economiche indicate nell'art.1, comma 356 della legge 11 dicembre 2016, n.232 (c.d. legge di bilancio 2017), **pari a 40 milioni di euro per ciascuno dei due anni** e **secondo l'ordine di presentazione delle domande.**

In particolare, l'articolo 4, comma 24, lettera b) della legge 28 giugno 2012, n. 92 (Legge Fornero) ha introdotto in via sperimentale per gli anni 2013-2015 la possibilità per le lavoratrici di richiedere un contributo economico utilizzabile alternativamente per il servizio di baby-sitting o per far fronte agli oneri della rete pubblica dei servizi per l'infanzia o dei servizi privati accreditati.

Il contributo per l'acquisto dei servizi per l'infanzia può essere richiesto in alternativa al congedo parentale ex art. 32 del decreto legislativo n. 151 del 26 marzo 2001 "Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'articolo 15 della legge 8 marzo 2000, n. 53".

Il beneficio è riconosciuto per il biennio 2017-2018, nei limiti delle risorse economiche indicate nell'art.1, comma 356 della legge 11 dicembre 2016, n.232 (c.d. legge di bilancio 2017), pari a 40 milioni di euro per ciascuno dei due anni.

Sono ammesse alla presentazione della domanda **le madri lavoratrici aventi diritto al congedo parentale, dipendenti di amministrazioni pubbliche o di privati datori di lavoro, o iscritte alla gestione separata o lavoratrici autonome** che, al momento della domanda, siano ancora negli undici mesi successivi al termine del periodo di congedo di maternità obbligatorio.

Sono ammesse alla presentazione della domanda anche le lavoratrici che abbiano già usufruito in parte del congedo parentale. In tal caso, il contributo potrà essere richiesto per un numero di mesi pari ai mesi di congedo parentale non ancora usufruiti, con conseguente riduzione di altrettante mensilità di congedo parentale. Non è possibile richiedere il contributo per frazioni di mese.

Il contributo è pari ad un importo massimo di 600,00 euro mensili ed è erogato per un periodo massimo di sei mesi, solo per frazioni mensili intere, in alternativa alla fruizione di altrettanti mesi di congedo parentale ai quali la lavoratrice, di conseguenza, rinuncia.

Le lavoratrici part-time, in ragione della ridotta entità della prestazione lavorativa, potranno accedere al contributo in una misura riproporzionata.

Per gli specifici requisiti di accesso e modalità di fruizione del presente beneficio si rinvia alle specifiche istruzioni pubblicate sul sito web istituzionale al seguente **link: homepage> concorsi e gare>avvisi**

MERCATO ELETTRICO: NECESSARIE MODIFICHE PER TUTELARE CONSUMATORI ED IMPRESE

Dopo mesi di silenzio sembra che al Senato si stia sbloccando il cosiddetto DDL Concorrenza che prevede,tra l'altro, l'abolizione del servizio di maggior tutela che oggi garantisce a 20 milioni di consumatoridomestici e a 4 milioni di PMI la fornitura di energia elettrica a prezzi inferiori a quelli del mercato libero,come rilevato dalla stessa Autorità di Settore.

Il rischio è quello di andare tutti sul mercato libero a prezzi nel tempo più alti!

E' quanto sottolineano i Segretari Generali di FILCTEM-Cgil, FLAEI-Cisl, UILTEC-Uil, rispettivamente EmilioMiceli, Carlo De Masi e Paolo Pirani.

Questi consumatori, vale la pena di ricordarlo – proseguono i tre - sebbene siano decorsi 10 anni dallacompleta liberalizzazione del mercato, hanno volontariamente scelto di non essere riforniti dal mercatolibero, evidentemente non soddisfatti da offerte incomprensibili e a prezzi più alti di quelli del mercatotutelato.

In nome di una concorrenza, che appare del tutto teorica nel caso dell'energia elettrica, saranno, se il DDLvenisse approvato senza le opportune modifiche, "costretti" ad essere riforniti da operatori che non hannosaputo presentare loro offerte vantaggiose.

Per quanto a nostra conoscenza del testo oggi in discussione al Parlamento – aggiungono i tre SegretariGenerali - chi non avrà scelto di spostarsi sul mercato libero entro il 1° luglio 2018, si troverà "affidato",non agli attuali Distributori per il tramite dell'Acquirente Unico, bensì ad un servizio di salvaguardia gestitodagli stessi operatori (quelli che si saranno aggiudicati il servizio tramite gara), che successivamentepotrebbero, eliminato il ruolo dell'Acquirente Unico, adottare politiche di prezzo più alte di quelle attuali.

E' vero che i singoli clienti potranno successivamente uscire da questa situazione, rivolgendosi ad altrioperatori del mercato libero, ma senza alcun potere negoziale (singolarmente) e con conseguenze facili daimmaginare.

Una problematica sociale (energia elettrica) così delicata per la vita delle Persone, se non adeguatamentegestita e accompagnata, dalla Politica, dal Governo e dalle Autorità, rischia di produrre il proliferare di

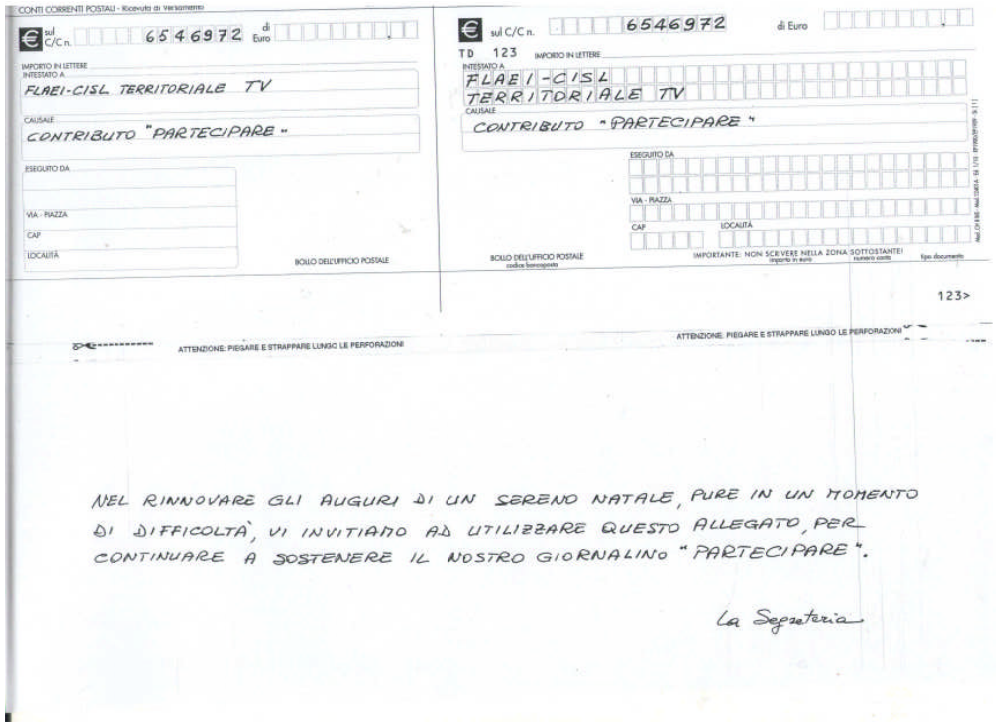
operatori privati, interessati solo agli aspetti finanziari, introducendo dumping sociale, aumento dei prezzi,diffusione di truffe a danno delle fasce deboli della popolazione.

Ciò determinerà, inoltre, una ulteriore riduzione dell'occupazione del settore elettrico.

Ci aspettiamo da subito – concludono Emilio Miceli, Carlo De Masi e Paolo Pirani - oltre che uncoinvolgimento diretto, le opportune modifiche al DDL in discussione al Senato, tese a introdurre adeguateclausole sociali (tutele occupazionali, contrattuali e utilizzo di Imprese del Settore qualificate) e garanziesulla tutela delle fasce più deboli.

LE SEGRETERIE NAZIONALI
FILCTEM-CGIL FLAEI-CISL UILTEC-UIL
Roma, 20 Febbraio 2017

SOSTIENI PARTECIPARE



CONTI CORRENTI POSTALI - Ricevuta di Versamento

€ sul C/C n. 6546972 di Euro

IMPORTO IN LETTERE

INTESTATO A
FLAEI-CISL TERRITORIALE TV

CAUSALE
CONTRIBUTO "PARTECIPARE"

ESEGUITO DA

VIA - PIAZZA

CAP

LOCALITÀ

BOLLO DELL'UFFICIO POSTALE

€ sul C/C n. 6546972 di Euro

TD 123 IMPORTO IN LETTERE

INTESTATO A
FLAEI-CISL TERRITORIALE TV

CAUSALE
CONTRIBUTO "PARTECIPARE"

ESEGUITO DA

VIA - PIAZZA

CAP LOCALITÀ

BOLLO DELL'UFFICIO POSTALE
codice bancoposta

IMPORTANTE: NON SCRIVERE NELLA ZONA SOTTOSTANTE!
importo in euro | numero conto | tipo documento

123>

ATTENZIONE: PIEGARE E STRAPPARE LUNGO LE PERFORAZIONI

ATTENZIONE: PIEGARE E STRAPPARE LUNGO LE PERFORAZIONI

NEL RINNOVARE GLI AUGURI DI UN SERENO NATALE, PURE IN UN MOMENTO DI DIFFICOLTÀ, VI INVITIAMO AD UTILIZZARE QUESTO ALLEGATO, PER CONTINUARE A SOSTENERE IL NOSTRO GIORNALINO "PARTECIPARE".

La Segreteria